

un'idea fresca per l'estate!



TRA UN'EDIZIONE E L'ALTRA SEGUICI SU [WWW.GENTE-COMUNE.IT](http://WWW.GENTE-COMUNE.IT)

# Gente comune

Il primo free-press della provincia di Frosinone, fondato nel 1994 da Filippo Strambi

Anno XXI n° 3 - Luglio 2014

Distribuzione gratuita - Tiratura 20.000 copie

## EVENTI



Cala il sipario sul Festival della Letteratura di Frosinone, successo oltre le aspettative

Sperduti a pag. 21

## SPORT



Intervista all'astro nascente del Frosinone Calcio Mirko Gori

Tagliaferri a pag. 27

## VARIE

**MODA E ATTUALITÀ** - "Così ho sconfitto il cancro". Testimonianza di un giovane stilista ciociaro a pag. 26

**STORIE E PERSONAGGI** - Vecchi mestieri: "i ragnonghiari" oggi e nella storia a pag. 24

# Pendolari tra ombre e qualche spiraglio...

La vita di chi si sposta ogni giorno in treno per lavoro dalla Ciociaria a Roma è davvero un incubo. Incidenti, guasti, carenza di vagoni e posti a sedere i principali motivi di disagio. Ma qualcosa pare stia cambiando con l'intervento della Regione Lazio...

Strambi, Tagliaferri, Antonucci alle pagg. 2 e 3



**INDUSTRIA BOSCHIVA**  
**VGe**  
VENDITA PELLETS  
VIGLIANTI ENZO  
S.S. 155 per Fuggi km 1,800  
TECCHIANA DI ALATRI (FR)  
Tel/Fax 0775 408303  
Cell. 333 8140436

**LEGNA DA ARDERE**  
**PELLETS**

**COLLEPRATA**  
UNICA SEDE **MASSIMO**  
CALZATURE & PELLETTERIA  
Tutte le Migliori marche  
**FRAU** NeroGiardini **Melluso**  
**DOMENICA POMERIGGIO APERTO**  
via Madonna della Sanità, 62 - ALATRI (FR) - Tel. 0775.434035

**CARLO PIGNATELLI**  
**FM FONTE MODA**  
abbigliamento  
**ALATRI Via La Stazza**  
**0775.443004**

## SPECIALE PENDOLARI

A cura di: Riccardo Strambi, Andrea Tagliaferri e Pietro Antonucci

## Tutti i disagi dei pendolari nella tratta Cassino - Roma

**F**inalmente, con il governo regionale targato Zingaretti, i problemi legati al pendolarismo e in particolar modo quelli sulla tratta Cassino-Roma, iniziano ad essere affrontati in maniera fattiva. Troppo, però, c'è ancora da fare. I disagi per i pendolari, inutile negarlo, restano molteplici e i risultati del cambio di rotta sulla mobilità intrapreso dalla Regione sono visibili, ma naturalmente sino a un certo punto visto che parliamo di un governo regionale che si è insediato da poco più di un anno e che sta intervenendo su problemi che perdurano da un tempo quasi incalcolabile.

Non capita di rado, infatti, che i viaggiatori debbano subire ritardi, soppressioni, mancanza di igiene o tempi d'impiego ec-



La stazione di Frosinone

cessivamente lunghi. Le lamentele maggiori, spesso, ricadono sulle pessime condizioni strutturali delle stazioni e dei treni stessi, freddi d'inverno ed eccessivamente caldi d'estate. Molti, invece, quelli che lamentano la mancanza di organizzazione e di assistenza da parte degli addetti ai lavori: spesso i ritardi non vengono neanche segnalati, impedendo in questo modo ai viaggiatori di cercare soluzioni alternative nell'arco di breve tempo. Altra questione spinosa è relativa al sovraffollamento: pagare il prezzo intero di un abbonamento o di un biglietto e poi essere costretti ad affrontare la tratta interamente in piedi, magari tra un'immensa folla nei vagoni, non è proprio il massimo.

Riccardo Strambi

## Un nuovo Vivalto da Cassino per Roma Zingaretti: "Le cose iniziano a cambiare con i fatti"

**C**on il Vivalto per la linea FL6 Roma Termini-Frosinone-Cassino, inaugurato a Cassino dal presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e dal consigliere regionale Mauro Buschini, sale a 9 il numero dei nuovi treni consegnati per il trasporto pendolare del Lazio. Il convoglio fa parte dei 26 previsti dall'intesa siglata nei mesi scorsi dalla Regione e da Trenitalia per la modifica della convenzione attuativa del contratto di servizio certificando lo sblocco e la disponibilità di 35 milioni di euro di fondi regionali.

"Mi auguro che arrivi un messaggio a tutti i cittadini di Cassino: le cose cambiano e possono cambiare. Nel Lazio sono iniziate a cambiare con i fatti". Lo ha detto il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, a Cassino per l'inaugurazione del nuovo treno Vivalto. "Noi sappiamo che il tema del pendolarismo è uno dei problemi più grandi del Lazio e anche di questo territorio, ce lo dicono i pendolari, le associazioni, i sindacati. E purtroppo non c'era



Il taglio del nastro a Cassino con Nicola Zingaretti, Mauro Buschini e il prefetto E. Zarrilli

una risposta. Oggi arriva un nuovo treno - ha aggiunto Zingaretti - e dopo la sottoscrizione di un protocollo con la Regione Molise non sarà soppressa nessuna corsa. Quindi, ci saranno più treni sulla Cassino-Roma - Roma-Cassino, più corse e treni più

puliti, perché grazie a un investimento delle Ferrovie qui ci sarà la piattaforma lavaggio treni che offrirà quindi un servizio di qualità". Questa, ha concluso Zingaretti, "è una bella notizia perché dimostra che le cose cambiano e in meglio perché

sono le conferme del buon governo. Oggi ci sono più treni perché paghiamo i debiti, paghiamo i fornitori, le cose stanno migliorando e il beneficio è per i cittadini". "Una nuova fase nella Regione Lazio si sta aprendo anche sul tema mobilità - le parole del Consigliere regionale Mauro Buschini-. Conosciamo le problematiche che affliggono i pendolari e operiamo per rendere migliori i loro spostamenti: il compito è difficile perché le problematiche restano e vanno affrontate, ma dove altri tagliavano noi inauguriamo nuovi servizi e miglioriamo l'efficienza dei collegamenti. Lavoriamo soprattutto per i tantissimi viaggiatori che quotidianamente raggiungono Roma da Cassino, passando ovviamente per il capoluogo e le altre principali stazioni della nostra Provincia.

Non vogliamo dire di aver risolto tutti i problemi, ma con impegno e passione iniziamo ad offrire le prime concrete soluzioni. Per questo un sentito grazie all'opera di Nicola Zingaretti".

Riccardo Strambi

## Le stazioni ciociare: poca qualità, tanto da fare

**D**ifficile la vita del pendolare in treno, tra convogli in ritardo, guasti, carrozze al freddo polare o a temperature equatoriali. Ma difficile è anche la permanenza dei viaggiatori nelle stazioni ferroviarie attraversate dalla linea Roma-Cassino: piccole, scomode, talvolta sporche. Partendo da **Ceccano**, la stazione è stata restaurata già da un po' di tempo e appare come una delle più adeguate. Subito dopo, salendo verso Roma, la stazione di **Frosinone**, i pendolari gradirebbero una sala d'attesa più confortevole, ma anche servizi igienici più adeguati; troppo corta, infine, la copertura lungo i binari: nelle ore di punta,



la gente resta sotto il sole cocente o sotto la pioggia battente. Quindi, **Ferentino**: spesso oggetto di atti vandalici, meriterebbe una completa ristrutturazione: difficile trovare un biglietto se non ci si è premuniti prima del viaggio. **Morolo** e **Sgurgola** sono due stazioni considerate "piccole", anche se conoscono un traffico non indifferente: arredi più comodi sarebbero graditi per il pubblico. Infine, si arriva alla stazione di **Anagni-Fiuggi**, molto frequentata dato che poi da qui partono servizi bus verso le due località: anche in questo caso si imporrebbe un rifacimento degli spazi.

Pietro Antonucci



**SU FACEBOOK: Gente Comune Periodico Gratuito - Aggiungici ai tuoi amici e seguici ogni giorno**

## SPECIALE PENDOLARI

A cura di: Riccardo Strambi, Andrea Tagliaferri e Pietro Antonucci

## Interviste ai pendolari

DAVIDE, 33 ANNI, GUIDA TURISTICA

**Da quanti anni fa il pendolare, su quale tratta e in quali orari?**

Quasi 2 anni, sulle tratte Roma-Caserta e Roma - Cassino; i miei orari sono variabili, da Frosinone 6.02, 6.42 o 7.08 e da Roma 13.42, 14.42 o 18.07, 18.42 o 19.07 dipende dalla giornata lavorativa

**Quali sono i problemi più frequenti riscontrati viaggiando in treno?**

Mancato rispetto degli orari, piccoli e grandi ritardi, mancanza di qualsiasi tipo di comunicazione ai passeggeri, non funzionamento dei bagni a bordo e treni non attrezzati per passeggeri o carrozzine, non adatto per un invalido; a volte non funziona il riscaldamento o l'aria condizionata, e in quel caso il capotreno è irrimediabile

**È cambiato qualcosa negli anni in meglio o in peggio?**

Gli orari all'inizio venivano rispettati, ora non mi sorprende più per i 5-10 minuti di ritardo che ci sono ogni mattina, lo metto già in conto. E' migliorato il fatto che ogni tanto c'è qualche carrozza nuova e che passano più treni Vivalto, più nuovi e puliti, a differenza dei treni per Caserta che sono in servizio credo da troppi anni

**Quali suggerimenti darebbe alle amministrazioni responsabili del servizio se potesse?**

Suggerirei moltissime cose, innanzitutto un confronto con una delegazione di pendolari per risolvere i mille problemi; di spiegare se il fatto che non funzioni il servizio dipenda dal bilancio in passivo, o di fornire maggiori spiegazioni sui disservizi; di aumentare i treni o se non fosse possibile di riorganizzare il sistema: non è possibile vedere treni nuovi e vuoti alle 11 di mattina come mi è capitato con intere carrozze a disposizione e al tempo stesso alle 6 dello stesso giorno vedere gente, per esempio a Zagarolo, che non riesce neanche a trovare un posto in piedi, non ha senso. Suggerirei inoltre di porgere scuse o rimborsi o sconti ai pendolari imbufaliti che pagano caro un servizio inadeguato

**Ci racconti un episodio particolare che le è capitato negli anni e che dimostra la delicatezza della situazione del pendolarismo.**

La gente è talmente esasperata che non dimenticherò mai due episodi molto simili: ero seduto in fondo, ed ho notato dall'altra parte un ragazzo non vedente e due signori molto anziani, credo sui 90 anni, che dopo aver percorso metà carrozza non

avevano ancora trovato posto sul treno perché nessuno si degnava di alzarsi. Sono le due facce di una stessa medaglia, c'è al tempo stesso molta ignoranza o indifferenza, e dall'altra parte una grande umanità, ci si sente come in una grande famiglia dove si condividono gioie e dolori, biscotti e bottigliette d'acqua, giornali raccolti qui e lì o racconti di vita. Di sicuro, un'esperienza indimenticabile ad ogni singolo viaggio, non si sa mai quel che potrà accadere e quando si arriverà a destinazione.

TINA, 35 ANNI, IMPIEGATA

**Da quanti anni fa il pendolare, su quale tratta e in quali orari?**

4 anni, Roma - Cassino, (da Frosinone 6e42 e da Roma 16e05 ) (salvo complicazioni)!

**Quali sono i problemi più frequenti riscontrati viaggiando in treno?**

Ritardi inspiegabili, aria condizionata d'inverno e riscaldamento d'estate!

**È cambiato qualcosa negli anni in meglio****o in peggio?**

Forse in meglio... ricordo che viaggiavo molto spesso in piedi e invece ora mi capita raramente... avranno aggiunto più carrozze!!!

**Quali suggerimenti darebbe alle amministrazioni responsabili del servizio se potesse?**

Suggerirei agli amministratori di provare una settimana da pendolari per potersi rendere conto delle effettive condizioni e, ovviamente migliorare il servizio!

**Ci racconti un episodio particolare che le è capitato negli anni e che dimostra la delicatezza della situazione del pendolarismo.**

Si conosce gente, si capiscono gli intralazzi... in fondo ci si diverte se la si prende con molta filosofia.

Andrea Tagliaferri

## Le principali proposte dell'Ass. Roma-Cassino Express per il miglioramento del servizio

## TRASPARENZA

La Regione Lazio monitora la qualità del servizio offerto da Trenitalia, ma i risultati del monitoraggio non sono mai stati resi pubblici.

Noi chiediamo che i risultati del monitoraggio siano regolarmente pubblicati dalla Regione (come avviene nella Regione Toscana ad esempio) e che di conseguenza venga reso noto l'ammontare delle penali dovute da Trenitalia in caso di disservizi. Tale richiesta, più volte reiterata nei tavoli di confronto organizzati dall'Assessorato ai Trasporti, risulta ad oggi disattesa.

## RATEIZZAZIONE

Nonostante quanto pubblicizzato sui siti dei vari gestori del trasporto coinvolti nel servizio integrato (ATAC,

Me.T.Ro., Co.Tra.L., Trenitalia) non esiste la possibilità di rateizzare l'importo dell'abbonamento annuale (688,40). È stata la nostra associazione a sottoporre alla Regione questo problema lo scorso febbraio ed ora, a partire dal prossimo Settembre, la rateizzazione sarà di nuovo possibile grazie ad un accordo stipulato dalla Regione con Unicredit. Riteniamo questa una nostra piccola vittoria ma, soprattutto, un esempio di fruttuosa collaborazione con l'ente de La Pisana.

## LINEA ALTA VELOCITÀ

Collegare Roma a Frosinone in circa 35' e Cassino a Roma in circa 60' non è un'utopia.

È il caso di ricordare infatti che ad oggi esistono 2 linee che uniscono la Provincia di Frosinone con Roma, la linea FL6 e la linea Alta Velocità: la prima è congestionata, la seconda sottoutilizzata. Noi chiediamo l'introduzione di un minimo di 4 treni che colleghino Cassino e Frosinone a Roma (Termini o Tiburtina) nelle fasce pendola-

ri utilizzando la linea AV a partire dall'interconnessione di Sgurgola (già esistente). I treni percorrerebbero la tratta Cassino-Sgurgola (in entrambe le direzioni) sulla linea FL6 per poi immettersi sulla Linea Alta Velocità fino a Roma. Il progetto, come confermato da RFI e Trenitalia, è fattibile tecnicamente ma necessita di un certo investimento iniziale per l'acquisto di nuovi treni. Tale investimento però, considerato anche il lungo periodo di ammortamento, non varierebbe significativamente l'importo del contratto di Servizio ma rappresenterebbe uno stimolo all'economia dell'intera provincia che manca dai tempi della cassa del mezzogiorno. Il beneficio sarebbe inoltre significativo anche per gli utenti della provincia di Roma che, pur non usufruendo dei treni veloci, avrebbero un maggior numero di posti a disposizione essendo deviati sull'altra linea la maggior parte degli utenti provenienti dal frusinate.

Riteniamo che un progetto del genere meriti, quanto meno, una attenta analisi da parte della Regione ma, ancora una volta, non abbiamo mai ricevuto alcuna risposta in tal senso.

Ass. Roma-Cassino Express  
romacassinoexpress@gmail.com - Pres. Pietro Fagnoli



**Hai fatti, disservizi, iniziative, foto notizie, eventi da segnalare?**

**Scrivi a Gente Comune:**

**gente.comune@email.it**

**Oppure chiama o invia un fax allo:**

**0775 441344**

# Meno tasse e meno burocrazia "Così il Lazio riparte"

Approvata la 147 sulla spending review. Il testo uscito dalla Commissione Bilancio presieduta da Buschini

**I**l'ostruzionismo dei grillini non ha fermato la maggioranza in consiglio regionale e dopo alcuni giorni in aula, è stata approvata la legge 147 sulla spending review, un passo molto importante per la Regione che continua il processo di riforma e razionalizzazione dell'ente. Finalmente, la buona politica torna ad incidere sulla vita dei cittadini. Un grazie va al Presidente Nicola Zingaretti, al Partito Democratico, alla maggioranza tutta, al comportamento corretto di parte dell'opposizione, all'assessore al bilancio Alessandra Sartore e in generale a tutti quelli che hanno collaborato per la stesura di una legge che avrà ripercussioni positive sul territorio. Con meno tasse e meno burocrazia, punti cardine della 147, il Lazio riparte e continua quell'inversione di rotta intrapresa con il governo Zingaretti". Lo dichiara il presidente della Commissione Bilancio Mauro Buschini a margine dell'approvazione delle legge regionale 147 sulla spending review.

"Ci sono - spiega Buschini - significativi interventi a sostegno dello sviluppo e dell'occupazione nelle aree interessate dalla crisi dello stabilimento FIAT di Cassino. La

soppressione di due enti della nostra Provincia, i consorzi riserve naturali "Lago di Canterno" e "Antiche città di Fragellae" con le competenze che passeranno ai parchi tutelando il territorio con maggiore ef-



Mauro Buschini presiede la Commissione Bilancio alla Pisana

ficienza e con risparmi di risorse pubbliche e ciò fa seguito al trasferimento delle competenze anche per i Consorzi "Grotte di Pastena e Collepardo" ai rispettivi parchi.

E' prevista - continua Buschini - l'esenzione IRPEF anche per i soggetti con reddito imponibile fino a 28.000 euro e a beneficiarne saranno oltre 2 milioni di cittadini; si istituisce il "Fondo per il riequilibrio

territoriale dei Comuni del Lazio", con una dotazione di oltre 90 MLN di euro per il triennio. Ci sarà il taglio di circa 100 poltrone attraverso la riduzione del numero

dei componenti degli organi di controllo nelle Aziende Sanitarie Locali con il passaggio dei membri del collegio sindacale dagli attuali 5 a 3 e la riduzione dei membri degli organi di revisione dei consorzi di bonifica, dell'Istituto Jemolo, IRVIT, ARSIAL e degli Enti Regionali di Gestione delle Aree protette con l'istituzione di un revisore unico, oltre alla soppressione dell'ABECOL. Sempre per citare alcuni esempi, la Regione fornirà per la prima volta a tutti i Comuni del Lazio il nuovo sistema informatico unico (SUAP) per uniformare e accelerare su tutto il territorio i procedimenti e la modulistica per le imprese. Ci sarà, ancora, una nuova disciplina dell'apprendistato, che permetterà un avvicinamento più rapido al mondo del lavoro".

"Questa legge, in sintesi, prevede meno tasse per i cittadini e snellimento, semplificazione e riduzione della burocrazia e delle strutture regionali con annessi investimenti per il rilancio economico dei nostri territori: il Lazio si sta mettendo in cammino verso la ripresa, riconquistando fiducia e speranza per il futuro".

Riccardo Strambi

## Il Sole 24 Ore bocchia l'Università degli studi di Cassino

Gli studenti che frequentano l'Università ciociara hanno invece espresso giudizi molto positivi sull'Ateneo

**A**pagare, anche e soprattutto a livello di immagine, sono sempre gli studenti. Ci riferiamo ovviamente a quelli meritevoli, e ce ne sono, che vengono ingiustamente danneggiati da statistiche che sicuramente non tengono conto di molte questioni. Dall'analisi del Sole 24 Ore l'Università di Cassino non esce sicuramente con una immagine positiva: l'Uniclam si piazza al 53esimo posto nella classifica di tutti gli atenei italiani, peggio hanno fatto solo altre 6 università.

**Scarsa mobilità internazionale degli studenti.** Il quotidiano economico come ogni anno ha stilato la graduatoria,

scegliendo però dei criteri rivisti rispetto a quelli delle scorse edizioni. Dodici gli indicatori che hanno portato a questi risultati generali. Fondamentali quelli che misurano gli stage nelle aziende e le esperienze internazionali, che indagano la capacità dell'ateneo di aprire all'esterno l'esperienza di studio dei propri iscritti, offrendo strumenti in più da poter utilizzare nel mercato del lavoro. Mentre sugli stage, l'università di Cassino si piazza a metà classifica, per la mobilità internazionale è tra le peggiori quindici: pochi quindi i crediti ottenuti all'estero dai propri studenti.

**Elevatissimo il fenomeno dell'abbandono.** Nelle classifiche pubblicate sul noto quotidiano, l'Ateneo di casa nostra compare in particolare nella "lista nera" delle peggiori università d'Italia sia per gli "inattivi" sia per il fenomeno dell'abbandono. Gli studenti considerati "inattivi", ovvero coloro che non hanno ottenuto almeno 15 crediti formativi in un anno, a Cassino rappresentano il 41% contro una media nazionale che si attesta intorno al 34% (la peggiore in assoluto è Foggia con il 47%). Per quanto riguarda gli studenti che non si iscrivono al secondo anno, invece, le stime risultano ancora peggiori: nel resto d'Italia la media si attesta intorno al 15% mentre nell'Università della bassa Ciociara si sfiora addirittura il 22% (la Tuscia di Viterbo è maglia nera in questa speciale classifica con il 29,5%).

**Positivo il giudizio degli studenti sui corsi.** Cassino è sesta in Italia, tra le migliori quindici questa volta, grazie alle valutazioni espresse dai laureandi che esprimono un giudizio sui corsi frequentati. Troppi invece i laureati che, ad un anno dal conseguimento del titolo, ancora cercano lavoro: anche in questo caso l'ateneo cassinate precipita tra i peggiori 15. In generale sono le università del sud ad occupare i posti bassi della classifica: molto quindi dipende sia dalle opportunità che offre il territorio, sia dal fatto che i migliori studenti evidentemente, secondo il Sole24ore, vengono attratti dagli atenei del nord.

"Ho sempre criticato le statistiche anche quando sono state soddisfacenti per l'Uniclam perché non ritengo sia valido il metodo usato. Emerge però che siamo un ateneo a misura di studente e i ragazzi apprezzano il lavoro che quotidianamente svolgiamo e la cosa è davvero rassicurante". Questa l'analisi del Rettore Ciro Attaianese. "Purtroppo - spiega ancora il Magnifico Rettore - dobbiamo fare i conti con una qualità più bassa nella preparazione degli studenti che arrivano dalle scuole superiori".

I professori degli istituti superiori, ne siamo certi, la penseranno diversamente.

Ricstra

### Parola agli studenti: "Per alcuni corsi le difficoltà sono molte"

**S**ecundo il rapporto dell'Anvur, pubblicato sulle pagine de "Il Sole 24ore" l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale è tra le peggiori d'Italia. A concorrere a tale posizione la fa da padrone l'elevato numero degli studenti inattivi e il fenomeno dell'abbandono. Nella summenzionata Università gli studenti inattivi, ovvero quelli che non hanno ottenuto almeno quindici crediti formativi in un anno sono circa il 41% contro la media nazionale che si aggira intorno al 34,3%. Ma bisognerebbe sentire anche la voce degli studenti riguardo ai servizi che l'università offre, e chiedere perché sussistono questi abbandoni altamente frequenti. Abbiamo incontrato una studentessa di Alatri iscritta all'Università di Cassino e del Lazio Meridionale al corso di laurea "Valorizzazione e promozione dei beni culturali del museo e nel territorio". La studentessa A. B. ci riferisce che nei primi tre anni del corso di laurea "i servizi universitari, ovvero lezioni, esami, segreteria studenti e quant'altro erano abbastanza regolari. In ogni sessione d'esami inoltre era presente un apposito appello di recupero. Si stava abbastanza bene, anche per la possibilità di seguire le lezioni nella sede distaccata di Frosinone. In seguito il corso di laurea di A. B. viene soppresso e diventa ad esaurimento, con possibilità per gli iscritti di sostenere gli esami con i docenti della Facoltà di Lettere e Lingue. Adesso, riferisce la studentessa iniziano le difficoltà maggiori soprattutto per quanto riguarda le modalità per sostenere gli esami. Per ogni esame infatti gli studenti del corso di laurea soppresso devono chiamare personalmente il referente, che, a volte manifesta esplicitamente la sua indisponibilità, per conoscere le date delle sessioni d'esame non più pubblicate sul sito della Facoltà. Gli esami inoltre devono essere sostenuti con professori diversi da quelli titolari della cattedra di insegnamento". Le difficoltà quindi come riferisce A. B. all'Università di Cassino e del Lazio Meridionale sono davvero molte. Forse alla determinazione della posizione occupata nella black list bisognerebbe includere anche questi aspetti? O forse bisognerebbe verificare quanti studenti lavorano per pagare la retta universitaria abbastanza elevata? Se è così questi disservizi universitari incidono certamente sugli abbandoni studenteschi. Se è davvero così il rapporto dell'Anvur andrebbe certamente rivisto...

Giuseppe Gatta



S.S. 155 via Prenestina (loc. Pitocco) - VICO nel LAZIO (fr)

DA

# “STRANO...FORTE...!”

Info e Prenotazioni: TEL. 0775.41451

## Menù anticrisi: tutti i giorni e per tutti i gusti !!!

Con scelte consigliate dallo Chef e solo cucina espressa vieni a gustare a pranzo e a cena i nostri menù fissi e alla carta di pesce e carne.

### MENÙ di PESCE



Bruschette Miste,  
PRIMO a scelta tra TRE tipi di PASTA,  
SECONDO a scelta tra TRE tipi di PESCE,  
Contorno a scelta tra  
PATATE fritte, al FORNO o INSALATA,  
1 Acqua - 1 Caffè

€ 20,00

### MENÙ di CARNE



Bruschette Miste,  
PRIMO a scelta tra TRE tipi di PASTA,  
SECONDO a scelta tra TRE tipi di CARNE,  
Contorno a scelta tra  
PATATE fritte, al FORNO o INSALATA,  
1 Acqua - 1 Caffè

€ 15,00

TUTTE LE SERE:

### MENÙ PIZZA

Antipasto della casa  
con bruschetta,  
Pizza a scelta (dal menù),  
1 Acqua

€ 10,00



**E CON L'ARRIVO DELL'ESTATE,  
DEL SOLE E DELLE SERATE ALL'APERTO,  
VIENI A GUSTARE.....**

**STRANO...FORTE...! LA CUCINA ITALIANA, IL MANGIARE GENUINO, MENU' FISSI E MENU' ALLA CARTA DI TUTTI I TIPI  
E DI TUTTI I PREZZI - PIZZA, CARNE E PESCE - SCEGLI COSA MANGIARE.....DENTRO O FUORI.....DA NOI SI PUO'!!!  
LOCALITA' PITOCOCCO -VICO NEL LAZIO (FR) - E' GRADITA LA PRENOTAZIONE.....0775/41451**

# COLLEPRATA

UNICA SEDE

MASSIMO

CALZATURE - PELLETTERIA - VALIGERIA

SALDI  
di QUALITA'

20% 30% 50%



2000 Mq. di esposizione

DOMENICA POMERIGGIO SEMPRE APERTO

Via della Sanità, 62 - ALATRI (FR) - Tel. 0775.434035

# 54 neoassunti ogni 100 fuoriusciti

Analizzati i dati sul mercato del lavoro in provincia di Frosinone dal 2009 al primo trimestre 2014

L'incertezza e un generale pessimismo rispetto alle prospettive di un futuro non lontano sono forse gli stati d'animo più diffusi tra le persone impegnate nel quotidiano impegno di arrivare più o meno agevolmente a fine mese. Se con facilità possiamo farci un'idea dell'umore che prevale tra la gente ascoltandone i discorsi nei diversi ambiti della vita sociale, più difficile è capire quale sia l'umore del sistema economico per coglierne i segnali di crisi o ripresa. Focalizzando la nostra attenzione sul sistema produttivo della provincia di Frosinone, proviamo ad interpretarne le aspettative nel periodo dal 2009 al primo trimestre del 2014, attraverso i dati di previsione sull'andamento del mercato del lavoro e sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese (Sistema informativo Excelsior, Unioncamere - Ministero del lavoro). Anche se relativi al solo fattore lavoro, i dati sono di grande interesse per interpre-

**Tabella 1 - Entrate previste dalle imprese nel periodo 2009 - 2013**

	Entrate di dipendenti	Entrate di impiegati	Entrate di operai	Assunzioni non stagionali	Assunzioni stagionali
2009	4.970	1.050	3.910	4.100	870
2010	5.270	840	4.400	4.150	1.120
2011	5.180	920	4.260	3.920	1.260
2012	3.590	670	2.920	2.990	590
2013	3.170	1.010	2.160	2.370	810

intesa come l'insieme delle assunzioni di lavoratori alle dipendenze che le imprese dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente intendono effettuare direttamente (sia non stagionali sia stagionali) e dei contratti, usualmente indicati come "atipici", che intendono stipulare. Analizzando quindi le previsioni in materia di fabbisogno di personale è possibile dedur-

**Tabella 2 - Andamento delle entrate previste (variazioni percentuali)**

	Variazione % entrate di dipendenti	Variazione % assunzioni non stagionali	Variazione % assunzioni stagionali
2010 - 2009	6,0%	1,2%	28,7%
2011 - 2010	-1,7%	-5,5%	12,5%
2012 - 2011	-30,7%	-23,7%	-53,2%
2013 - 2012	-11,7%	-20,7%	37,3%

tare le reazioni del complesso sistema produttivo provinciale alla situazione economica degli ultimi anni. I dati analizzati ci danno, infatti, una misura della domanda di lavoro del territorio prevista nell'anno,

ne indicazioni sulle aspettative di aumento o contrazione dell'attività produttiva. (tab 1)

Passando all'analisi dei riportati nella Tabella 1, le previsioni occupazionali negli

**Tabella 4 - Saldi occupazionali (entrate - uscite) e tassi di ricambio (numero di entrate per 100 uscite)**

	Saldo occupazionale	Tasso di ricambio
2009	-1.940	71,9%
2010	-2.170	70,8%
2011	-2.020	71,9%
2012	-1.390	72,1%
2013	-2.670	54,3%

**Tabella 6 - Uscite previste per settore di attività economica**

	Industria	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi
2009	1.850	1.550	960	830	1.700
2010	1.620	2.200	1.280	890	1.450
2011	1.700	1.940	750	970	1.850
2012	1.400	1.240	630	570	1.140
2013	1.250	1.490	690	910	1.510

**Tabella 3 - Uscite previste dalle imprese**

	Uscite di dipendenti	Uscite di impiegati	Uscite di operai
2009	6.910	1.340	5.540
2010	7.440	1.180	6.230
2011	7.200	1.030	6.140
2012	4.980	960	4.000
2013	5.840	1.110	4.720

**Tabella 5 - Entrate previste dalle imprese per settore di attività economica**

	Industria	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi
2009	930	1.410	700	690	1.170
2010	1.060	1.550	990	680	1.000
2011	1.320	890	460	900	1.610
2012	740	870	500	550	940
2013	630	480	290	740	1.030

**Tabella 7 - Saldi occupazionali per settore di attività economica**

	Industria	Costruzioni	Commercio	Turismo	Servizi
2009	-920	-140	-260	-140	-530
2010	-560	-650	-290	-210	-450
2011	-380	-1.050	-290	-70	-240
2012	-660	-370	-130	-20	-200
2013	-620	-1.010	-400	-170	-480

anni dal 2009 al 2013 evidenziano una netta contrazione a partire dal 2012, anno in cui i segnali della crisi economica sembrerebbero iniziare a condizionare pesantemente le aspettative delle imprese. (tab. 2) A sottolineare il sensibile peggioramento del clima di fiducia a partire dall'inizio del 2012, le variazioni percentuali riportate nella Tabella 2 mostrano un forte ridimensionamento delle previsioni di entrata, con un'inversione di tendenza nelle assunzioni a carattere stagionale che risultano più che dimezzate rispetto all'inizio del 2011. (tab. 3 e tab. 4)

Spostando l'attenzione sul fronte delle uscite previste, il manifestarsi delle difficoltà congiunturali fa emergere nel 2013

un saldo occupazionale fortemente negativo con un tasso di ricambio che scende al 54,3 evidenziando una netta contrazione della domanda di lavoro con una previsione di circa 54 assunzioni ogni 100 uscite. (tab. 5 e tab. 6)

I dati relativi all'evoluzione della domanda di lavoro per settori di attività economica, esposti nelle Tabelle 5 e 6, evidenziano una diversa capacità di reagire ai segnali provenienti dal sistema economico. In particolare, nel 2012, i settori dell'Industria, dei Servizi e del Turismo presentano una sensibile riduzione della do-

manda di lavoro che si mantiene invece piuttosto stabile nelle Costruzioni e in lieve crescita nel Commercio. Nel 2013 la situazione si ribalta e risultano in netta diminuzione le prospettive di assunzione per il Commercio e le Costruzioni, a fronte di una ripresa piuttosto marcata nei Servizi e nel Turismo. (tab. 7)

Analizzando, infine, i dati della Tabella 7, il confronto tra entrate ed uscite previste evidenzia saldi occupazionali generalmente negativi, ma più pesanti per i settori dell'Industria e delle Costruzioni, nell'insieme del periodo 2012 - 2013.

Servizio a cura di  
Paola Manchi



# Cantieri aperti e cantieri chiusi, la nuova viabilità cittadina

Tra luci e ombre Frosinone ha dato una "rinfrescata" alla propria rete viaria, Monti Lepini e attraversamenti pedonali su tutti

Con i cantieri aperti e/o terminati la città di Frosinone ha rivisto in meglio la propria organizzazione viaria, in particolare grazie al posizionamento di numerosi attraversamenti pedonali rialzati e segnalati con lampeggianti, e con la nascita del tratto "urbano" della Monti Lepini, ex statale e oggi strada Regionale famosa per i suoi semafori in serie sui quali tanto si è detto negli anni. Per quanto riguarda il primo piano, quello degli attraversamenti pedonali, abbiamo anche sentito il parere dell'Assessore alla viabilità del Comune, l'ing. Blasi, che ci ha spiegato meglio i principi che stanno alla base di tale progetto, contestato all'inizio, ma oggi pienamente accettato e "premiato" dai cittadini per le sue ricadute positive sulla sicurezza di pedoni e utenti della strada in genere. Le polemiche in particolare vertevano sui tanto contestati "dossi", ad oggi per lo più vietati, che nulla hanno a che vedere, ribadisce l'assessore, con i passaggi pedonali rialzati che la normativa descrive come "modifiche del manto stradale" e non come posizionamento di strutture artificiali provvisorie, vietate appunto. "Nei prossimi giorni - ha aggiunto l'ing. Blasi - apporteremo alcune modifiche e alcuni spostamenti su segnalazioni ricevute da residenti e sulla base di valutazioni tecniche dei nostri uffici, ma il progetto può dirsi completato". Il consi-

glio che come giornale vorremmo lanciare ai Primi Cittadini delle altre città della provincia, pertanto, è quello di seguire le orme del comune di Frosinone, ed investi-



Una delle nuove rotatorie della Monti Lepini

re qualche soldo in sicurezza stradale, visto che ormai l'esperimento si può dire riuscito e che i risultati della regolazione del traffico veicolare sono sotto gli occhi di tutti.

Il secondo cantiere, molto più esteso, ha coinvolto in questi anni e, in particolare, negli ultimi 6 mesi, la ex SS.156 Monti Lepini, nel tratto che dall'incrocio all'altezza dell'Aeroporto, arriva fino all'intersezione

con la Casilina. La sostituzione degli impianti semaforici con le rotatorie, ha permesso di trasformare il tratto extraurbano di questa importante arteria viaria, in un

tratto urbano, a velocità ridotta e con piste ciclabili e percorsi pedonali. È fuori di dubbio la necessità che tale strada aveva di essere rimodellata in base all'espansione e allo sviluppo commerciale e urbanistico della città verso l'esterno, ma qualche perplessità rimane sulle scelte tecniche effettuate, forse anche a causa della vetustà del progetto che risale a tanti anni fa, ovviamente rivisto e aggiornato ad

oggi. In particolare molte lamentele stanno nascendo relativamente alla sproporzione tra il diametro delle rotatorie e la esiguità delle corsie di percorrenza dei veicoli che fanno sì che il mezzo che si immette sulla rotatoria debba sempre e comunque fermarsi per far passare chi già ha impegnato la stessa, senza poter procedere affiancati come dovrebbe essere per far fluire il traffico più regolarmente. Una soluzione, ad esempio, che ci suggeriscono dagli uffici ACI da noi interpellati, può essere quella di prevedere una corsia ad hoc per chi deve svoltare a destra, evitando di appesantire la rotatoria inutilmente o di allargare di misura le corsie se si ravvisa la frequente necessità di transito di veicoli pesanti come nel caso della Monti Lepini. Staremo a vedere che funzione avranno le isole centrali così estese, se verranno adibite a verde o al posizionamento di opere d'arte etc. Stessoproblema vale per alcuni tratti rettilinei che sono stati molto ridotti in larghezza per far posto a marciapiedi e piste ciclabili, poco utili in una strada che rimarrà sempre e comunque "extraurbana". Nonostante le migliorie che potevano essere studiate (e che certamente i tecnici avranno valutato con competenza) l'intervento atteso da anni è un passo importante per la viabilità e il decoro cittadino del capoluogo.

Andrea Tagliaferri

## Cemento e reperti archeologici, un ulteriore appello

Il comune di Frosinone, dopo aver permesso di costruire un palazzo su un Anfiteatro Romano (Viale Roma), un distributore su Tombe Volsche (Piazza De Matthaeis), un parcheggio su Terme Romane (Via G. De Matthaeis - Villa Comunale), ora ha autorizzato la costruzione di palazzi su una altra zona archeologica (Via G. De Matthaeis - Villa Comunale). Dal suo canto il Comune adduce che alcune



pezzerie darebbero un modesto valore ai reperti, ma in verità dietro questo si celerebbero alcuni misteri, perizie contrastanti tra loro, indagini con il georadar che evidenziano consistenti reper-

ti, ora scomparse e soprattutto l'evidenza di tracce che sebbene frettolosamente sotterrate, evidenzieranno sia il tracciato dell'antica via Latina e soprattutto resti di insediamenti preromani (Volschi) e soprattutto un'ampia struttura termale romana che non esclude anche altri manufatti. L'operazione permetterebbe di costruire palazzine e di incassare diverse centinaia e di migliaia di euro al comune, ma in verità sarebbe l'ennesima inutile cementificazione in una città che ha troppo cemento, troppo inquinamento e troppi palazzi sfitti o invenduti! La tutela dei beni culturali ed archeologici non è solo un dovere, civico prima ancora che giuridico e istituzionale, ma inoltre il nostro paese Italia può avere un futuro economico solo puntando sulla valorizzazione del turismo e della cultura, poiché la fase industriale, oramai al tramonto, ci ha lasciato oramai solamente i danni ambientali e le lesioni alla nostra salute. In questa ottica è partita una raccolta di firme online sul sito internazionale change all'indirizzo: <http://chn.ge/1nUsWCm>.

Si chiede non solo di revocare il permesso di costruire ma anche di osare e investire sulla cultura e sul futuro della città, espropriando le aree limitrofe per realizzare un parco archeologico. In questa battaglia si sono uniti sia la web TV Dossier-La verità rende liberi di Massimiliano Mancini, ma anche Frosinone Bella e Brutta, la Consulta delle Associazioni di Frosinone e stanno dando l'adesione partiti, sindacati e movimenti civici.

Una lotta contro il tempo che deve e può impedire l'ennesimo scandalo Italiano.

Massimiliano Mancini

## Inaugurata piazza Don Carlo a Frosinone

Il 24 maggio scorso, con una cerimonia ufficiale, il Sindaco di Frosinone ha inaugurato una nuova piazza su via Aldo Moro intitolandola a Don Carlo Cervini, per quarant'anni amatissimo parroco della chiesa di S. Antonio. La nuova piazza, dell'ampiezza di circa 1.000 m<sup>2</sup>, grazie alla sua posizione strategica sulla strada più frequentata di Frosinone, diventerà certamente un punto importante di aggregazione culturale e sociale della città.

Il primo evento ufficiale della piazza è stata proprio la solenne commemorazione nel secondo anniversario della scomparsa di Don Carlo, svoltasi il 6 giugno alla presenza di sua eccellenza il Vescovo Mons. Ambrogio Spreafico.



Per la tua pubblicità su

# GENTE COMUNE

contatta il numero: **331 8409992**



SU FACEBOOK:

cerca la pagina

"GENTE COMUNE FAN PAGE",

clicca mi piace

e seguici ogni giorno con i nostri articoli

# ACI: 4.500 giovani neopatentati "Ambasciatori della sicurezza stradale"

Sono 20 i ragazzi ciociari formati presso il Centro di Guida Sicura di Vallelunga il 14 giugno scorso

L'Automobile Club d'Italia avvia un nuovo progetto che offre 1.500 corsi gratuiti di guida sicura l'anno per tre anni ai giovani che hanno conseguito la Patente di guida con il metodo Ready2Go ACI. E anche questa volta la

tenta alla sicurezza stradale, l'ACI ha voluto estendere l'iniziativa denominata anche ai giovani neopatentati italiani visto che nel nostro Paese gli incidenti stradali sono la prima causa di morte tra i giovani e i neopatentati rischiano il triplo a causa

getto, voluto con forza dal Segretario Generale ACI Ascanio Rozera. Il programma delle giornate che coinvolgerà tutta Italia, prevede una parte teorica e una pratica con guida in condizioni di scarsa aderenza e sul bagnato, superato il quale, i 4.500 ragazzi selezionati diventano "Ambasciatori della Sicurezza Stradale" e si impegnano a promuovere il rispetto delle regole, (specialmente con riferimento



ai pericoli della guida sotto l'effetto di alcol e droghe), in particolare, l'importanza dell'uso delle cinture di sicurezza (anche posteriori), degli auricolari e dei sistemi viva-voce per il cellulare, presso le comunità giovanili e scolastiche, ma anche nelle proprie famiglie. Oggi diverse compagnie di assicurazione, inoltre, riservano sconti sulla polizza RC auto a coloro che hanno frequentato un corso di guida sicura.

"La sicurezza stradale non ha età - dichiara il presidente dell'ACI Frosinone, Achille Pagliuca, - ma è un obiettivo che l'Automobile Club d'Italia e quello di Frosinone perseguono anche con questo progetto formativo, improntato ai valori della conoscenza e della coscienza. La cultura della sicurezza è la nostra chiave di volta per una mobilità responsabile e realmente

sostenibile.

Specialmente nei giovani bisogna far crescere la consapevolezza dei rischi sulla strada e la correzione delle 'cattive abitudini' al volante, ma soprattutto, sempre il rispetto delle regole, per la propria e l'altrui incolumità".

"Il mondo dei giovani offre continue opportunità di sviluppo a chi, come l'ACI, svolge da oltre cento anni un ruolo sociale a beneficio di tutta la collettività e del sistema Paese - dichiara Ascanio Rozera - Segretario Generale dell'Automobile Club d'Italia. Riteniamo che proprio i giovani siano i nostri più preziosi interlocutori in quanto sono i primi a manifestare la volontà di progresso finalizzato ad un cambiamento della qualità di vita"

Andrea Tagliaferri



provincia di Frosinone grazie all'attenzione di cui gode l'Automobile Club provinciale ciociaro, è stata scelta tra i pionieri. Il progetto è la continuazione di "Ambasciatori della Sicurezza Stradale", che l'anno scorso vide ben 3000 cittadini stranieri (60 da Frosinone e provincia) eseguire corsi di guida sicura gratuiti presso il Centro ACI SARA di Vallelunga (RM). L'iniziativa è talmente importante che è stata patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero degli Affari esteri e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Da sempre at-

della propria inesperienza. Sono circa 50 i giovani neopatentati della provincia di Frosinone che sabato 14 giugno hanno preso parte gratuitamente ad un corso di Guida Sicura offerto dall'Automobile Club d'Italia e che sono diventati, così, "Ambasciatori della Sicurezza Stradale". A Frosinone tra i conducenti di auto nella classe d'età 18/25 anni, nel 2012, sono stati accertati 303 giovani coinvolti in incidenti stradali con 215 feriti e 1 morto, 87 gli incolumi. L'Automobile Club di Frosinone insieme a quello di Latina sono stati scelti per avviare questa seconda fase del pro-

## Le opere di Mastroianni al Conservatorio Refice

Siglato il contratto che porterà a Frosinone un'opera monumentale dell'illustre scultore ciociaro

Giovedì 19 giugno alle ore 11.00, presso il Conservatorio di Frosinone, il Presidente della Fondazione Umberto Mastroianni, arch. Antonio Abbate, e il Presidente del "Licinio Refice", prof. Marcello Carlino, hanno sottoscritto un contratto di comodato d'uso, con cui la Fondazione concede al Conservatorio di



Frosinone, pro tempore e gratuitamente, una Scultura monumentale di Umberto Mastroianni, da installare negli spazi dell'Istituto. L'evento ha un significato di rilevante importanza. Conferma la grande sensibilità della Fondazione verso il territorio provinciale e ribadisce la scelta di far vivere le opere del Maestro nei luoghi culturalmente e socialmente più significativi, abbellendo e qualificando la realtà cittadina. Rappresenta per il Conservatorio la possibilità di dotarsi di un prezioso capolavoro, che accrescerà di valore la sua struttura e segnerà un'occasione straordinaria per promuovere ulteriormente la sua attività artistica e per programmare come centro di produzio-

ne della cultura, non solo musicale. A beneficio di tutta Frosinone, infine, la Scultura monumentale, imponente nella sua volumetria e leggera nei suoi riflessi di luce, dagli spazi esterni del "Licinio Refice" si mostrerà come un eccezionale biglietto da visita. Zio dell'attore Marcello, Umberto Mastroianni fu il fondatore nel 1947 del Premio Torino e docente presso le accademie di Bologna, Napoli e Roma pur mantenendo un forte legame con la Ciociaria per la quale realizzò numerose opere. Per la sua terra Mastroianni proponeva una sorta di nuovo Risorgimento, un risveglio culturale con cui la invitava ad assumere un ruolo di maggiore autorevolezza nel Paese in

virtù di una storia e di una cultura di antichissime e prestigiose origini. Mastroianni fu, inoltre, protagonista nella Resistenza italiana, durante la Seconda Guerra Mondiale, da cui trasse molti dei contenuti che successivamente espresse nelle sue opere in memoria di quella battaglia in nome della libertà. Nel corso della sua vita, lo scultore ciociaro fu premiato con numerosi e importanti riconoscimenti quali il Gran Premio Internazionale per la Scultura (Biennale di Venezia 1958) e il Premio Imperiale di Tokyo (1989) diventando un artista di fama internazionale e di grande prestigio, in Italia e all'estero.

Andrea Tagliaferri

## Chiarimenti sullo sgravio per compostaggio, interviene l'MDC

Lo sportello di Frosinone dell'Associazione dei Consumatori Movimento Difesa del Cittadino (MDC), dopo aver salutato con soddisfazione l'introduzione in materia Tari dell'agevolazione per le utenze domestiche che hanno avviato il relativo compostaggio, avendo chiesto al Comune di Frosinone le caratteristiche tecniche delle compostiere per usufruire dell'agevolazione in parola, non avendo ancora ricevuto riscontri, sempre a salvaguardia di un corretto rapporto cittadino/contribuente, ha provveduto a chiedere l'intervento del Sottosegretario di Stato On.le Barbara Degani. Risulta, infatti, che la Degani non perde occasione per rimarcare l'importanza di una virtuosa gestione del rifiuto in ogni angolo d'Italia. "Frosinone - si ribadisce - ha accolto un principio fondamentale in tema di virtuosa gestione del rifiuto urbano: ma, occorre anche rendere operativa la relativa agevolazione, soprattutto in un momento come questo dove il carico fiscale è sentito sensibilmente dal contribuente".

Giuseppe Pettenati - Resp. Sportello di Frosinone  
cell. 328/3414011



# Acropoli Re

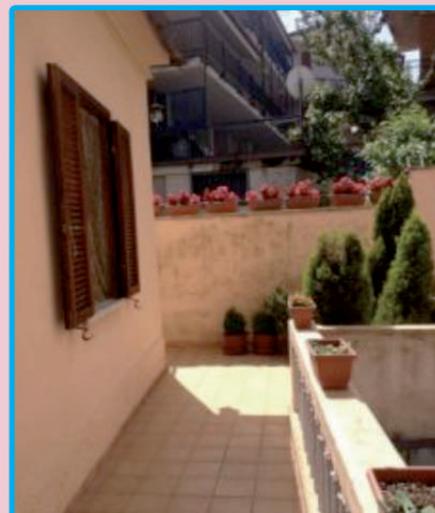
Servizi immobiliari

Tel./Fax > 0775.498390 | Cell. > 335.6540603



Alatri, a ridosso della S.S. 155, soluzione indipendente su unico livello; ingresso, due camere matrimoniali, cucina abitabile e bagno. Possibilità di ampliamento. Ampio giardino, termoautonomo.

€ 169.000,00



Alatri-Porta San Pietro in strada privata, a ridosso dei giardini pubblici ed a due passi dal centro storico, vendesi appartamento al piano primo con accesso indipendente e corte, composto da ingresso, sala pranzo con angolo cottura, ampia camera matrimoniale, cameretta, bagno. Terrazzo e ripostiglio. Possibilità di posto auto. Libero su tre lati, molto luminoso. Da vedere!

€ 67.000,00



Alatri periferia, villetta indipendente composta da soggiorno angolo cottura, due camere da letto e bagno al piano terra; camera, bagno e cabina armadio al piano sottotetto. Ampio giardino esclusivo e pianeggiante su cui insiste un gazebo in legno ed una rimessa con mura in pietra di ottima fattura. Abitabile. Possibilità di accesso al mutuo agevolato per coppie under 35, sposate e non.

€ 138.000,00



Alatri Sant'Arcangelo: Ville a Schiera su tre livelli classe energetica B, composte da quattro camere, salone, tre servizi, due cucine, dispensa, garage giardino e terrazzo. Pannelli solari acqua sanitaria. Ottima esposizione, panoramiche.

€ 250.000,00



## Acropoli Re

Servizi immobiliari

Acropoli Real Estate

Via del Cimitero, 18 - ALATRI (FR)

Tel./Fax > 0775.498390

Cell. > 335.6540603

# Serrone, annullo postale al Premio "Rocca D'Oro" 2014

Le Poste Italiane hanno concesso per il 25esimo anno consecutivo l'annullo postale, che in anteprima vi inviamo, e che sarà opposto sulle speciali cartoline editate dall'Associazione Culturale "Rocca D'Oro" con il logo del maestro Antonio Fiore (Ufagrà). La mostra fotografia degli annulli, uno dei quali anche delle Poste di Montecarlo e dei venti anni precedenti, ha fatto da cornice all'importante manifestazione culturale serronese, fortemente voluta a in città dal Sindaco Natale Nucheli dopo il "trasloco" momentaneo a Paliano e Piglio. Il ricco programma culturale, ha dovuto subire delle modifiche iniziali, poiché l'archeologa Michela Costantini non è riuscita a liberarsi dall'Università per venire a presentare la storia delle Mura della Lesca (ruderi di età antichissima: sono colossali macigni a forma geometrica irregolare, incastrati gli uni con gli altri con esatte commensure, si da costruire un muro secco solidissimo, a

superficie bene spianata... così ha scritto Romolo Fulli). E' proprio vero che non tutto il male viene per nuocere, perché questa interessante presentazione storica sarà fatta nel mese di agosto così come la pre-



sentazione del libro "I Montanari dello Scalambra".  
L'elenco dei premiati 2014 che hanno rice-

vuto la prestigiosa scultura di Egidio Ambrosetti: On. Beatrice Lorenzin (Ministro della Sanità); On. Sali Berisha (emerito presidente Repubblica Albania); Benemerita Arma dei Carabinieri (per i 200 anni di vita al Servizio del cittadino); S.Ecc. Neritan Ceka (Ambasciatore Albania in Italia); Sig. Zhang Jianda (Addetto Culturale Ambasciata popolare di Cina in Italia); Don Sergio Rodriguez Y Lopez-Ross (Direttore Istituto Cervantes - Spagna in Roma); On.le Antonio Tajani (Parlamentare Europeo); Prof.sse Anna Ferraro e Margherita Eufemi di Serrone (entrambe ricercatrici dell'Università La Sapienza sul tumore alla prostata e mammella); Prof. Umberto Longo (Professore di Storia Università La Sapienza di Roma); Prof. Manlio Caporale (Primario Ortopedico Ospedale di Tivoli e Monterotondo); Dott. Andrea Maresi (Giornalista Europeo da Straburgo); Dott. Michele Cucuzza (Giornalista Rai); Dott. Vittorio Fiorensuoli (Giornalista Rai); Dott.

Alessio Porcù (direttore Teleuniverso); Dott.ssa Dina d'Isa (Il Tempo); Dott.ssa Cinzia Romani (Il Giornale); Dott.ssa Anne Camille Charlaît (Giornalista Francese in Italia); Sig. Alessandro Nicosia (Presidente Comunicare Comunicando - Vittoriano); Sig. Franco Maria Ricci (inventore editore Bibenda); Casa Editrice Cangemi (Roma); Sig. Antonio Fiore (artista pittore-scultore); Sig.ra Patrizia Barattelli (Direttrice New Gate Tour- Legionari di Cristo); Dott. Aldo Mattia (Presidente Agenzia Mercati Roma e Direttore Regionale Coldiretti Lazio); M° Stelvio Cipriani; M° Gianni Mazza; Sig.ra Anila Kraya (professoressa Violino); Sig. Maurizio Varamo (scenografo Teatro dell'Opera); Sig. Edoardo Siravo (attore); Sig.ra Emanuela Garuccio (Attrice); Sig. Andrea Rivera (attore comico); Sig.ra Francesca Lollobrigida (Campionessa Italiana Pattinaggio su ghiaccio). Presenta Francesca Rettondini.

Andrea Tagliaferri

## Bonificata la Sora-Ferentino a seguito di sollecitazioni private e pubbliche

Grazie alla tempesta di mail e lettere di Massimiliano Ricelli e dell'ACI Frosinone primi risultati positivi

Il tratto stradale della S.R.214 Ferentino - Frosinone Nord, oggetto di numerose segnalazioni per la presenza soprattutto di micro discariche di materiali ingombranti e di varia provenienza nelle aree di sosta, è stato completamente ripulito e bonificato. E' evidente come non sia tollerabile oltre il comportamento di coloro che utilizzano le aree di sosta delle strade pubbliche per scaricare materiali da smaltire ma anche le istituzioni responsabili della manutenzione stradale dovrebbero fare il proprio lavoro tenendo la rete viaria in condizioni ottimali per garantire la sicurezza di chi la percorre. Non è solo un problema di sporcizia, infatti, ma compren-

de anche una segnaletica verticale ormai fatiscente, guard-rail in alcuni tratti divelti, lavori di tenuta del manto stradale lungo i bordi mai effettuati e segnalati fin dall'inizio con segnali di pericolo divenuti ormai stabili etc. Molti giornali hanno dato questa notizia ma non tutti sanno che il risultato è frutto di segnalazioni puntuali e ripetute di un privato cittadino, Massimiliano Ricelli, che ha tartassato gli enti preposti e quelli di garanzia affinché venisse previsto l'intervento di bonifica e ne sono prova le risposte che il cittadino ha ricevuto sia dalla Regione che dal Ministero e dai Carabinieri competenti per zona. A tali proteste si sono affiancate in sinergia quelle



dell'Automobile Club Frosinone che, ricevendo le segnalazioni dei cittadini tramite il proprio servizio "SegnalACI il disservizio nella tua città" ha sensibilizzato Astral e Forze dell'Ordine in tal senso.

Andrea Tagliaferri

## Adescava clienti e poi li faceva rapinare: arrestati madre e figlio

**FERENTINO** - Adescava clienti e durante il rapporto sessuale a pagamento li faceva rapinare dal figlio e da un complice. Avevano studiato bene il meccanismo i tre componenti dell'abbanda, una 45enne, suo figlio 24enne e un amico 22enne, tutti di Ferentino. La donna attirava uomini in cerca di rapporti sessuali a pagamento e si lasciava condurre nelle loro abitazioni lasciando un varco aperto ai due complici che poco dopo si presentavano e rapinavano l'uomo. Le indagini sono scattate a seguito della rapina compiuta ad un anziano di Frosinone pochi mesi addietro, rapina durante la quale l'uomo è stato anche picchiato. Nel corso delle indagini, i carabinieri di Frosinone hanno accertato che la banda compiva anche furti nei bar e nei supermercati. Madre, figlio e amico sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia di Anagni per i reati di rapina aggravata in concorso, lesioni personali, furto aggravato, ricezione e evasione dagli arresti domiciliari.

Andrea Tagliaferri

Area ristoro per i genitori con distributori automatici

# Tana Libera tutti

Vieni e prova il nostro centro!

Parco Giochi

Con Playground Full Optional

Area Softbaby

Piscina di Palline e tanti altri giochi

Area Feste

Sale a tema a vostra scelta

Zona Arrampicata

Per i bimbi - Attrezzata

prossima apertura  
1° Settembre

Strada Statale 155 per Fuggi Km 12,5 - Tel. 339.7063869

## Alle "Terme" un sensibile aumento dei turisti

**N**otizie positive dalle terme. I servizi e l'efficienza di tutti i comparti sono le uniche note liete all'interno di un tessuto cittadino alquanto tremolante. "Attualmente - spiega Alfonso De Santis consigliere della società che gestisce i famosi parchi idrotermali - le uniche cose positive che noto passeggiando per la città, sono le efficienze date dai servizi termali della Fonte Bonifacio VIII. I fiori sono tornati a sorridere e il verde delle aiuole fa ben sperare. Dal comparto termale, abbiamo notizie interessanti sotto ogni aspetto e constatiamo il sensibile aumento delle presenze dei turisti termali. Questo successo, ancora da amplificare, è dato dal forte interesse che la società che gestisce mostra di avere nei confronti della Fiuggi turistica Termale. Il successo è da condividere con tutti i dipendenti i quali ancora una volta hanno dato tangibili segnali di essere tra gli attori principali del rilancio del turismo e

della stessa cittadina termale. Confermiamo, inoltre, l'apertura della famosa Fonte del divertimento dell'Anticolana ai turisti. E' cosa consueta infatti aprire l'Anticolana nel mese di Giugno, la stessa sarà riaperta in occasione di un evento a carattere internazionale come il Festival del Lavoro dove saranno garantite le presenze delle più alte cariche Istituzionali e di personaggi leader sia nel mondo politico che in quello economico. La Fonte Anticolana, rinomata per le sue aiuole e per le sue caratteristiche piante, anche per quest'anno è destinata a fare la voce del padrone, presentandosi in tutto il suo splendore con le fioriture stagionali e le piantumazioni pertinenti oltre che con tutti i servizi generali aperti e funzionali. L'auspicio è quello di ottenere - continua De Santis - per la stagione in corso una buona immagine e buoni risultati, in prospettiva di un migliore futuro e di collaborazione generale.

Ennio Severa

## La giovane Eleonora Bianchi incanta al teatro di Fiuggi

**L**a cittadina termale al centro dell'interesse musicale. Lo scorso mese, infatti, presso la splendida cornice del teatro Comunale di Fiuggi Città, la Gm di Anagni del maestro Gianluca Pica si è esibita con i suoi oltre 100 allievi, i quali hanno letteralmente incantato i presenti. Ottima la musica, ottime le coreografie curate nei minimi particolari, tanta la gioventù presente ed incontenibile la soddisfazione del maestro, il quale al termine delle esibizioni dei suoi ragazzi ha regalato all'attenta platea un saggio della sua indomita classe: con la sua fisarmonica, si è calato in un mixage di musiche del tutto particolare.



Le luci della ribalta si sono però accese soprattutto quando a calcare il celebre palcoscenico è arrivata Eleonora Bianchi, una ragazzina tutto pepe che con il suo inchino rivolto alla platea e la sua magistrale esibizione ha fatto da subito capire che la classe non è acqua e che il buon sangue non mente. Eleonora, infatti, è figlia d'arte. Il papà Luciano è stato per anni uno dei chitarristi più richiesti da parte dei gruppi musicali locali e il fratello Francesco attualmente è il batterista del neogruppo musicale i "Dogma" mentre la mamma Annalisa è la corista dell'azione cattolica. Insomma una famiglia talentuosa e la piccola Eleonora sembra proprio esserne un concentrato.

E.S.

## Pierluigi Ambrosetti (FI): "Uniti possiamo rilanciare la città"

**I**l'Estate è appena iniziata ma la cittadina termale sembra già alzare bandiera bianca". Sono queste le parole espresse da Pierluigi Ambrosetti di Forza Italia e consigliere di minoranza del comune di Fiuggi. "Fiuggi per l'ennesima stagione termale si presenta deserta e nulla fa pensare a qualche azione positiva ed incoraggiante per i settori commerciali ed alberghieri. Le terme più famose d'Italia - continua Ambrosetti - versano in condizioni precarie e non esiste nessun tipo di progetto forte teso a far decollare l'economia della città. Non esiste un cartellone degli eventi capace questo di stimolare turisti e vacanzieri e al centro dell'interesse fa sempre più capolino l'interesse personale e non della collettività. Bisogna che tutti i fiuggini si mettano in testa che da soli niente si può realizzare: bisogna unire le forze ed orientarle verso un'unica meta sia per il bene della città che della stessa collettività. L'obiettivo è mettere da parte il senso critico che spesso è distruttivo e iniziare a tessere una rete tra tutte le forze politiche ed economiche della città. E' inutile continuare a sperare nei miracoli: la nostra città è gravemente malata e necessita di una pronta e forte cura. Il prossimo anno Fiuggi si appresterà a rinnovare l'amministrazione comunale e l'obiettivo è quello di cambiare teatro ed attori: siamo intenzionati infatti a mettere su una serie di obiettivi capaci di rilanciare Fiuggi e tutti i suoi comparti. Bisogna abbandonare tutte quelle strade che finora sono state utilizzate dagli attuali amministratori, strade che si sono arenate davanti ad un forte e chiaro fallimento. Il mio appello è rivolto a tutte le forze economiche: uniti possiamo sperare di farcela, di riportare Fiuggi alla città che tutti conoscono".

Ennio Severa

## Netta diminuzione dei reati nella città

**L**a massiccia opera di controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine fa abbassare a dismisura la percentuale dei reati commessi. Una forte sinergia creata tra i vari comandi presenti sul territorio della cittadina termale, infatti, sta dando ottimi risultati. A goderne maggiormente i benefici i cittadini di Fiuggi, i quali si sentono protetti e difesi verso persone dalla natura lesiva.

Il maresciallo dei Carabinieri Mario Vinci, la dottoressa Maria Assunta Trinti del comando di Polizia Locale e il vice questore aggiunto Sergio Vassalli della Polizia di Stato, coadiuvati dai loro rispettivi uomini, dalla cittadinanza di Fiuggi sono stati eretti a paladini della difesa e della tranquillità. Ogni angolo e ogni arteria stradale sono super controllati, specie nelle ore notturne e nelle zone più a densità di pericolo. La presenza degli uomini in divisa fa tirare un sospiro di sollievo, specie agli anziani vittime preferite di raggiri e di truffe. Il Centro storico della cittadina termale, infatti, sta tornando al suo vecchio splendore e la pace regna sovrana.

Un complimento ai rispettivi comandanti, per la continua opera che svolgono sulle strade della città assicurando ordine, sicurezza, tranquillità e pace: ingredienti questi che in questa società moderna spesso sono rari.

Ennio Severa



Per la tua pubblicità su

# GENTE COMUNE

contatta il numero: **0775 442588**

oppure scrivici a: **gente.comune@email.it**

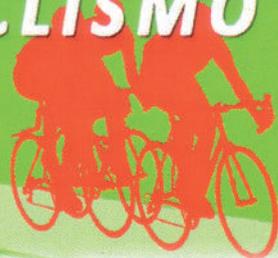
*Hai fatti, disservizi, iniziative, foto notizie, eventi da segnalare?*

Scrivi a Gente Comune: [gente.comune@email.it](mailto:gente.comune@email.it)

Oppure chiama o invia un fax allo: **0775 441344**



## DIFFUSIONE CICLISMO



TORRE CAJETANI (FR) - S.S. 155 PER FIUGGI  
Cell. 339 7426506



Su Facebook: cerca la pagina "GENTE COMUNE FAN PAGE", clicca mi piace e seguici ogni giorno i nostri articoli

# Espugnata la roccaforte, il vincitore Bassetta compie i primi passi

**ANAGNI** - Dopo una lunga campagna elettorale, ha preso il via l'amministrazione comunale di centrosinistra guidata dal sindaco Fausto Bassetta (foto a dx) che il 25 maggio ha espugnato, dopo tredici anni, il feudo del centrodestra. Una vittoria netta, al primo turno nonostante la presenza di altri sette competitors, con il 55 dei consensi pari a quasi 7800 voti.

Il neo primo cittadino, 51 anni, colonnello dei carabinieri, ha formato una squadra di governo innovativa scegliendo non tra i consiglieri eletti, ma tra tecnici e professionisti. Cinque assessori, tutti esterni, con l'incarico di vice sindaco affidato a una donna, Marilena Ciprani, che si occuperà di turismo, cultura, rilancio del centro storico. In Giunta anche un'altra donna, la ricercatrice universitaria Raffaella Santucci, alla guida di un assessorato inedito: Fondi strutturali e di investimento europeo. L'obiettivo, ha spiegato più volte il sindaco, è quello di intercettare finan-



ziamenti regionali ed europei per realizzare progetti altrimenti impensabili, viste le

difficoltà di cassa dei Comuni. A completare l'Esecutivo, un medico che si occuperà soprattutto di sanità e servizi sociali (Fabio Roiati), l'ingegnere Marco Vari alle attività produttive e Aurelio Tagliaboschi, direttore del Consorzio di bonifica di Anagni, con delega al Bilancio e al Personale. La scelta operata da Bassetta ha causato qualche mugugno tra i consiglieri eletti in maggioranza (sono undici, contro i cinque dell'opposizione rappresentata da Forza Italia e Sel), con il sindaco che ha spiegato: «Ho pensato al bene di Anagni, ai tanti problemi da risolvere per i quali occorrono competenze specifiche, mantenendo però un Consiglio comunale forte perché eletto dai cittadini».

Consiglieri comunali che, comunque, avranno la possibilità di impegnarsi in prima persona. Bassetta, infatti, a loro ha assegnato sub-deleghe in campi di intervento importanti, soprattutto a supporto delle strategiche deleghe che il sindaco ha

tenuto per sé (Urbanistica, lavori pubblici, ambiente). «In questo modo - ha rilevato Bassetta - le tematiche potranno essere affrontate più energicamente e, nel contempo, tutti sono coinvolti nell'amministrazione della città».

Tanti i problemi che attendono soluzioni, con tre emergenze su tutte: sanità, ambiente e lavoro. Da circa due anni l'ospedale di Anagni è stato depotenziato gradualmente fino alla chiusura dei reparti e al declassamento del pronto soccorso in punto di primo intervento; l'inquinamento ha colpito, nel tempo, una vasta porzione di territorio e la chiusura di importanti aziende (Videocon e Marangoni i casi più scottanti con oltre duemila posti di lavoro persi) ha impoverito le famiglie e messo in ginocchio l'economia locale.

Questa la situazione difficile con la quale la nuova amministrazione dovrà confrontarsi.

Daniela Pesoli

## “Terme vs Comune” tutti in tribunale

**FIUGGI** - Il conflitto tra la società di gestione delle terme e il comune è ormai avviata sulla via giudiziaria. Nel corso dell'ultimo consiglio comunale, svoltosi nella cittadina termale alcuni giorni fa, è stato deciso dalla maggioranza, non senza eclatanti dissensi, che la Terme di Fiuggi Spa & Golf deve passare il testimone della gestione del comparto termale e del campo da golf all'azienda pubblica acqua e terme Fiuggi. «All'inefficienza del gestore», citando le parole del sindaco, Fabrizio Martini, è arrivata così l'approvazione di una discussa delibera di indirizzo. L'atto, approvato all'unanimità dei presenti (per la maggioranza non hanno votato due consiglieri) obbliga ATF «ad assumere immediatamente ogni iniziativa giudiziale e stragiudiziale, ivi compresa la risoluzione di tutti i contratti in essere con la società Terme di Fiuggi Spa & Golf, finalizzata a tutelare il diritto costituzionale alla salute e la piena fruibilità dei relativi servizi. In pratica è stato votato un avviso di sfratto per l'azienda termale nei confronti della quale sarà ATF tramite i legali rappresentanti, a valutare l'azione giudiziale da intraprendere. Tuttavia il primo cittadino nel corso dell'assemblea ha già accennato alla possibilità di ricorrere al sequestro giudiziario ex art 670 cpc, quale misura cautelare finalizzata ad assicurare la conservazione delle terme e del golf. Dopo la riappropriazione dell'imbottigliamento, quindi, tornato nelle mani di ATF, un anno e mezzo fa, l'ente di piazza Trento e Trieste punta a recuperare le Terme e il campo da golf per arrivare all'appuntamento elettorale del prossimo anno con l'attuazione di un ulteriore punto fondamentale del programma della Fiuggi Unita, che dopo la riappropriazione (imbottigliamento) prevedeva la riunificazione dei rami d'azienda.

Francesca Ludovici

## A breve il nuovo Palacongressi

**FIUGGI** - Finalmente il palacongressi si farà. A darne l'annuncio l'amministrazione guidata dal sindaco Fabrizio Martini: «Con la Determina n. 633 del 31/05/2014 - si legge nel comunicato - si conclude il procedimento di gara avviato da questa Amministrazione per la realizzazione di una struttura congressuale polivalente nell'area dell'ex campo sportivo in Viale IV Giugno. Un'opera rincorsa nell'ultimo ventennio da molte maggioranze politiche e oggi, finalmente, destinata ad essere realizzata concretamente. La procedura di gara per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori per realizzare l'opera si è infatti conclusa con l'aggiudicazione definitiva dell'appalto integrato in favore della C.L.C. Soc. Cooperativa Di Livorno che ha ottenuto il punteggio più alto e porterà a compimento l'opera in 165 giorni non appena saranno terminate le procedure per la definizione del contratto di appalto. Un risultato straordinario, - prosegue la nota - frutto dell'impegno dell'Amministrazione Comunale che, pur avendo ereditato l'Ente sull'orlo del dissesto finanziario, ha pazientemente avviato un'opera di risanamento dei conti, recuperando anche il finanziamento regionale di 4.500.000,00 destinato all'opera che il Comune rischiava di perdere. Sono inoltre stati avviati, attraverso lo stanziamento dei fondi GAL, i lavori di riqualificazione del compendio ex Stefer-Zona Stazione e il completamento della pista ciclabile presso il Centro sportivo Capo i Prati che sarà dotato di un sistema di illuminazione, sorveglianza e di bagni per chi usufruisce della pista. Da quando si è insediata, l'Amministrazione targata Fiuggi Unita, ha lavorato costantemente e quotidianamente nell'interesse della comunità; il risanamento finanziario ha consentito la programmazione a breve, medio e lungo termine - termina la nota dell'ente di piazza Trento e Trieste - di interventi di miglioramento dei servizi al cittadino e dell'offerta turistica.

Francesca Ludovici

## Gente comune

Periodico di informazione politico-sociale e culturale

Fondatore **Filippo Strambi**

Direttore Responsabile **Riccardo Strambi**

Editore **Davide Strambi**

Stampa **Tipolitografia ACROPOLI**  
ALATRI - Via Mediana Chiappitto, 5 - Tel. 0775 442588

Segretaria redazione **Elisabetta Ciancone**

Responsabile di redazione **Andrea Tagliaferri**

Coordinamento **Pietro Antonucci**

Impaginazione e grafica **Elisabetta Ciancone**

Redazione:

**Pietro Antonucci, Paolo Fiorenza, Bruno Sbaraglia, Andrea Tagliaferri, Riccardo Strambi, Daniela Caliciotti, Serena Sperduti, Patrizio Minnucci, Miriam Minnucci, Chiara Camperi, Massimo Papitto, Giuseppe Gatta, Alessandro Arcese, Erika Rossi, Alfredo Salomone, Francesca Vari, Francesca Ludovici, Mauro Macciocca, Paola Manchi**

Numero chiuso in tipografia il 08/07/2014

Autorizzazione Tribunale Frosinone n°232 del 4/10/1994

Per la tua pubblicità su

# GENTE COMUNE

contatta il numero: **0775 442588**

oppure scrivici a: **gente.comune@email.it**

*Hai fatti, disservizi, iniziative, foto notizie, eventi da segnalare?*

Scrivi a Gente Comune: [gente.comune@email.it](mailto:gente.comune@email.it)

Oppure chiama o invia un fax allo: **0775 441344**

# Trionfo di musica per il Festival Francesco Alviti

**CECCANO** - Un grande pianista, la sinfonia dei Queen, il rombo delle percussioni, un palco all'opera e poi bande, orchestre, quartetti: tutta la musica degli amici di Francesco per ricordarlo a 5 anni dalla morte. È il Festival Francesco Alviti, che, giunto alla VI edizione, ha presto il via mercoledì 25 giugno e si è concluso il 3 luglio in Piazza S. Giovanni, a Ceccano. Oltre 500 artisti in scena per dichiarare ancora una volta la loro amicizia a Francesco, per affermare il loro amore per la musica, per dire forte che la musica è motivo di vita, di amicizia, offerta di bellezza e di piacere. Si è iniziato il 25 giugno con la Queen Symphony, un omaggio alla grande musica dei Queen, nell'opera di Tolga Kashif: ad interpretarla due prestigiose formazioni, il ConcentusMusicusFabraternusJosquinDesPres, diretto da Mauro Gizzi, e l'Orchestra di fiati Città di Ferentino, diretta da Alessandro Celardi. Il giorno dopo sono stati di scena i percussionisti dell'Ensemble del Conservatorio di Frosinone, diretti da Antonio Caggiano. In programma Lab in time, direttamente dall'Auditorium Parco della Musica di Roma, una divertentissima lezione sul suono e le sue caratteristiche. Ai percussionisti sono se-

gniti gli IkaBrothers, la big band capace di travolgere il pubblico con le proprie canzoni e di offrire una splendida



serata di musica. Il 28 giugno il Festival si è spostato ad Amaseno, in omaggio all'avvio delle celebrazioni per il 400° anniversario del miracolo della liquefazione del sangue di S. Lorenzo, la preziosa reliquia conservata nella Collegiata di S. Maria Maggiore. Di scena la Amaseno Harmony show band, diretta da Natalino Como. Il 29 giugno,

serata dedicata a Mozart, con il pianista Gesualdo Coggi, vincitore del Premio Busoni di Bolzano, che interpretò alcuni concerti del compositore salisburghese, accompagnato dall'Orchestra Sinfonica Francesco Alviti, diretta da Mauro Gizzi. Il giorno successivo di scena la Banda giovanile di Ferentino, diretta da Luigi Bartolini. Il 1° luglio serata dedicata all'opera lirica con Un palco all'opera, presentato dai solisti del ConcentusMusicusFabraternusJosquinDesPres. Il Festival si è concluso con due serate dedicate alla musica bandistica: il 2 con la Banda Musicale di Ceccano, diretta da Adamo Bartolini e il 3 luglio la Banda Municipale di Villa S. Stefano, diretta da Luigi Bartolini. Centinaia di musicisti in scena, gratuitamente per ricordare il loro amico Francesco, un miracolo della musica ma anche dell'aggregazione viste le centinaia di ragazzi e persone di tutte le età che hanno riempito le serate.

Andrea Tagliareri

## La sagra della Moricola festeggia le nozze d'Argento

**VEROLI** - Nel lontano agosto 1989 grazie all'idea di alcuni cittadini verolani che in relazione al periodo in cui maturano le more di rovo, decidono di dare vita a que-

consistono sempre in prodotti alimentari: prosciutti, fiaschi di vino, pagnotte di pane casareccio e così via...L'unico premio in denaro viene dato a chi ha raccolto più more, che vengono pesate in pubblico. Nei giorni di festa vengono organizzati nella piazzetta antistante, come vuole la vecchia tradizione, i giochi popolari, dalla corsa con i sacchi al famoso palo della cuccagna, il tutto accompagnato da stornelli ciociari intonati con l'organetto e da tarantelle tipiche ciociare. I dolci preparati per la sagra vengono offerti dal comitato fatti da un gruppo di massaie del rione. La sagra si chiude la domenica sera con un grande spettacolo di fuochi pirotecnici, denominato "La Rocca in fiamme, grazie alle spettacolari esibizioni pirotecniche del prof. Giuseppe Salerni e i suoi collaboratori del Rione. Questa manifestazione, entrata a pieno titolo nel calendario delle ricorrenze verolane, ha avuto inoltre il pregio di rivisitare vecchi usi e costumi ed, in modo veramente singolare, ricordare gli abitanti di ieri riportando in auge anche i vecchi mestieri di una volta, che si trovavano nelle "botteghe" del rione, mettendo nei vicoli dei fantocci di carta che simbolicamente ricordano le brave persone di una volta.

Antonella Ceci



sta simpatica festa di grande coinvolgimento. La manifestazione si svolge nel Rione San Leucio, la parte più alta del paese da cui si può ammirare uno dei panorami più belli della Ciociaria, ed è abbinata alla tradizionale festa della Madonna del Rifugio nell'ultima domenica di Agosto. I preparativi hanno inizio molto tempo prima con la raccolta delle more. Una volta effettuata questa raccolta, una parte delle more viene utilizzata per la preparazione di dolci e di marmellate, che il giorno della sagra vengono presentate ad una commissione preposta ai vari assaggi, che decreta il vincitore. I premi

## Come morì il Papa del "gran rifiuto"?

**FUMONE** - Papa Celestino V detto Pietro da Morrone nacque tra il 1209 e il 1215 in Molise. È stato il 192mo Papa della Chiesa Cattolica dal 29 Agosto al 31 Dicembre 1294. Morì a Fumone il 19 Maggio del 1296. Secondo alcune fonti Papa Celestino morì all'età di 87 anni, e questo fa presumere che la sua data di nascita fu nell'anno 1209. È conosciuto come colui che abdicò rifiutando il potere della Chiesa. Dante ricorda così Papa Celestino V, collocandolo nell'Inferno: "Pascia ch'io v'ebbi alcun riconosciuto, vidi e conobbi l'ombra di colui che fece per viltade il gran rifiuto." (Divina Commedia; Inferno III, 58/60)

Ma come morì esattamente Pietro da Morrone? La versione ufficiale sostiene che il Papa, ormai ottantasettenne morì subito dopo aver recitato l'ultima messa, fortemente debilitato dalla prigionia presso la rocca di Fumone, nel castello di proprietà dei Caetani. Ma il fiorire di voci e il tripudio di commenti sulla



Papa Celestino V - Benedetto XVI

morte del suddetto Papa portarono sulla piazza altre teorie, come ad esempio -una delle più discusse- quella secondo la quale Bonifacio VIII -successore di Celestino V- ne avrebbe ordinato l'assassinio. In effetti, due perizie sulla salma del Pontefice avvenute una nel 1313, l'altra nel 1888 rilevano la presenza di un foro sul cranio, corrispondente a quello che un chiodo di dieci centimetri avrebbe procurato se fosse stato infilato nel cranio stesso. L'ultima perizia avvenuta nel 2013 rivela invece che il foro sul cranio fu inferto moltissimi anni dopo la sua morte. Verità o no, questa interpretazione non fa che accrescere l'interesse per questa figura storica di notevole importanza. La prigione dove il Papa morì è tutt'ora visitabile presso il castello di Fumone. Le spoglie di Celestino V, sono state conservate per molti secoli alla Basilica di Collemaggio a L'Aquila, attualmente, visto il devastante terremoto del 2006 che ha distrutto la città, sono state traslocate nella Basilica di San Giuseppe Artigiano, in pieno centro storico della città. Papa Celestino V è venerato come Santo dalla Chiesa cattolica che ne celebra la festa liturgica il 19 Maggio.

Giuseppe Gatta

**www.decor-paint.it**

**DECOR-PAINT**

- ◆ Pitture Edili interni-esterni
- ◆ Lavorazioni in Cartongesso
- ◆ Isolamento e Coibentazione
- ◆ Ristrutturazioni

Via Colle S. Lucia, 34 - ALATRI (FR)  
Tel. 334.3568818 - 366.2468092  
e-mail: decor-paint@libero.it

facebook

Edil Decor-Paint

Per la tua pubblicità su

**GENTE COMUNE**

contatta il numero: **0775 442588**  
oppure scrivici a: **gente.comune@email.it**

# Acqua "bene comune": nonostante la ricchezza di sorgenti brilliamo per consumo di acqua in bottiglia

In Italia escono ogni giorno dal rubinetto circa 190 litri procapite (la FAO stima che il fabbisogno minimo di una persona sia di 30-40 litri al giorno di acqua diretta). A livello locale, nella provincia di Frosinone, numerose sono le sorgenti; le più abbondanti sono diventate punti di prelievo per l'azienda di distribu-

Importante risulta il parametro del residuo fisso a 180° C, e cioè il quantitativo in mg dei sali minerali che residuano dall'evaporazione completa di un litro di acqua. Nonostante la ricchezza di sorgenti brilliamo per consumo di acqua in bottiglia; in Italia si contano più di 500 etichette, ma non può essere la varietà nella scelta che

li e sociali legate alla scelta tra acqua imbottigliata e acqua di rubinetto nei consumi quotidiani.

A livello normativo un'acqua minerale naturale e un'acqua di rubinetto hanno la stessa origine (sono pure in quanto entrambe *sotterranee, prelevate da sorgente naturale o perforata, e quindi sorgive*); le

opportuna pare la distinzione tra acqua liscia e gassata. Probabilmente i consumatori pensano che le acque in bottiglia vengano controllate giornalmente (invece è vero il contrario, solo quattro volte all'anno, una per stagione, contro la quotidianità dell'acquedotto) e che debbano soddisfare parametri più restrittivi. Certamente alcune perplessità sul prodotto del rubinetto possono apparire giustificate, come quelle legate ai recenti casi di Arsenico che hanno spaventato la popolazione. Si resta sorpresi scoprendo quanto bassi siano i costi per le aziende imbottigliatrici in rapporto al prezzo finale (e quanto costi in più rispetto all'acqua di rubinetto: calcolando prezzi in bolletta in Italia che oscillano tra 0,8 e 1 Euro/m<sup>3</sup>, il prodotto in bottiglia arriva a costare 1000 volte di più). E' stato stimato che una famiglia di tre persone arrivi a spendere fino a 260 euro all'anno per l'acquisto di acqua in bottiglia. Quali sono inoltre i problemi in termini di CO<sub>2</sub> (anidride carbonica) legati al trasporto? Non sembra esserci adeguata sensibilità neanche nelle associazioni che promuovono la cosiddetta alimentazione a chilometri zero. Quanti hanno conoscenze in merito alla produzione e allo smaltimento di rifiuti da bottiglie di plastica? Si calcola circa 11 kg/anno di rifiuti prodotti da ogni famiglia. Una bottiglia di plastica da un litro e mezzo pesa circa 40 grammi, e il processo industriale che l'ha prodotta ha emesso nell'atmosfera dai 100 ai 300 grammi di CO<sub>2</sub>. La presenza della data di "scadenza" sulle bottigliette dovrebbe far riflettere sul fatto che l'acqua in bottiglia ha un tempo entro cui mantiene le caratteristiche originarie e si chiama *Tempo minimo di consumo*, ma quanto vale realmente se le bottiglie vengono tenute al sole nel piazzale del supermercato?

Le "case dell'acqua" sono, invece, una novità recente: si tratta di apparecchiature collocate nei centri cittadini che promettono di fornire "acqua purissima". Talvolta erogano acqua dichiaratamente uguale a quella del rubinetto ma più fresca(!), come in provincia di Modena dove l'acqua liscia è gratis, quella gasata costa "solo" 5 centesimi al litro. Nella nostra provincia si trovano a Ferentino, ad Alatri e a Frosinone, ma anche in località minori.

L'acqua è un bene comune non una merce.

Enrico Mansueti

Pozzo/Sorgente	Località	Residuo fisso mg/L	Temperatura Acqua °C
Sorgente Capofiume Alta	Colleparado	226	8,5
Posta Fibreno	Posta Fibreno	429	9,5
Pozzo Capo d'Acqua	Castrocielo	473	14
Sorgente Madonna di Canneto	Settefrati	153	7,5

Dati Acea Ato5 spa

zione che fornisce il servizio. Ognuna presenta caratteristiche diverse e fornisce un prodotto unico per composizione chimica e temperatura di uscita.

giustifica il terzo posto da noi occupato nella speciale classifica dei consumatori mondiali. E' perciò lecito domandarsi quali siano le implicazioni tecniche, commercia-

co, essa sembra perdere i caratteri di "naturalità", e allora a questo punto la vera acqua naturale diventerebbe quella del supermercato. Ma è davvero così? Molto più

## Un successo il convegno "Cosa bolle in pentola? Una questione (di) pratica"

L'attuale periodo che la società vive sembra caratterizzata prima che da difficoltà economiche da una crisi generalizzata di valori. Gli attuali protagonisti della scena

politica sembrano talvolta strumentalizzare la situazione creatasi, allo scopo di creare consenso dalla demolizione ulteriore di quanto di buono e vitale ancora resiste e potrebbe contribuire alla soluzione dei problemi. L'attivismo e le iniziative che la Cisl di Frosinone mette in campo costituiscono una chiara risposta di avanguardia; progetti di sostegno attivati in Senegal e i materiali prodotti nell'occasione del settantesimo del bombardamento di

Montecassino, hanno come naturale interlocutore i giovani, per costruire dalla memoria storica una coscienza sociale. Si inserisce in questa linea di indirizzo il patrocinio offerto all'interessante convegno svoltosi il 6 Giugno alla Villa Comunale di Frosinone dal titolo: *Cosa bolle in pentola? Una questione (di) pratica*. L'incontro è stato la conclusione di un progetto di ricerca didattica che i ragazzi dell'Istituto alberghiero

di Ceccano, insieme ad un alunno dell'Ipsia di Frosinone, hanno condotto con il coordinamento del Prof. Enrico Mansueti e la collaborazione della dottoressa Annalisa Pizzinga; il lavoro



Il prof. Mansueti durante il convegno

ha avuto come obiettivo principale la ricerca di nuove metodologie didattiche per il processo di insegnamento-apprendimento della chimica collegando i nuclei fondanti della disciplina a temi di grande impatto sociale quali il consumo responsabile delle risorse e la consapevolezza delle ricadute che le scelte quotidiane possono avere sul nostro futuro.

Nel salone della villa comunale dopo brevi saluti del responsabile Cisl Frosinone Pietro Mace-

roni, del Dirigente Scolastico e della responsabile del Coordinamento 3.0, sono stati introdotti i lavori sottolineando il valore formativo ma anche scientifico dell'intero progetto. Gli studenti, visibilmente emozionati, hanno relazionato davanti agli allievi di altre scuole sugli svariati argomenti oggetto del lavoro di ricerca.

E. M.

Hai fatti, disservizi, iniziative, foto notizie, eventi da segnalare?

Scrivi a Gente Comune:

[gente.comune@email.it](mailto:gente.comune@email.it)

Oppure chiama o invia un fax allo:

0775 441344

Per la tua pubblicità su

**GENTE COMUNE**

contatta il numero:

**0775 442588**

oppure scrivici a:

[gente.comune@email.it](mailto:gente.comune@email.it)



Su Facebook: cerca la pagina "GENTE COMUNE FAN PAGE", clicca mi piace e seguici ogni giorno i nostri articoli



# DISTRETTO SOCIO-ASSISTENZIALE "A"

(PROVINCIA DI FROSINONE) - L. 328/2000

distretto "A"  
Socio - Assistenziale  
Comune Capofila Alatri

**Comuni di:** Acuto, Alatri, Anagni, Collepardo, Filettino, Fiuggi, Guarcino, Paliano, Piglio, Serrone, Sgurgola, Torre Cajetani, Trevi nel Lazio, Trivigliano, Vico nel Lazio.

Azienda Sanitaria Locale, Terzo Settore, Provincia di Frosinone

## PROGETTO HOME CARE PREMIUM 2012

### Aumenta l'offerta di servizi innovativi a sostegno delle famiglie del territorio distrettuale

**L** Distretto Socio Assistenziale "A", attraverso un accordo sottoscritto con l'INPS ex gestione INPDAP, ha avviato a partire dal 2013 il progetto "Home Care Premium 2012", un modello innovativo e sperimentale di assistenza alla disabilità e alla non autosufficienza. Le iniziative progettuali sono destinate agli iscritti INPS della Gestione dipendenti pubblici, ovvero i pensionati della pubblica amministrazione e i loro familiari in condizione di non autosufficienza. Gli utenti presi in carico hanno beneficiato

di prestazioni prevalenti erogate direttamente dall'INPS e prestazioni integrative garantite dalle cooperative sociali accreditate presso il Distretto.

Il progetto, avviato ad ottobre del 2013, ha previsto l'attivazione di uno sportello di informazione e consulenza con sede presso il palazzo dei Servizi Sociali del Comune di Alatri. Lo sportello ha svolto un importante ruolo di supporto ai cittadini interessati, grazie alla professionalità delle operatrici in esso impegnate, Dr.ssa Emanuela Rinaldi e Dr.ssa France-

sca Sandonato.

La complessa gestione del progetto ha richiesto, inoltre, l'impegno di due operatrici esperte dell'Ufficio di Piano distrettuale, l'assistente sociale Dr.ssa Rita De Caro e la psicologa Dr.ssa Roberta Ciocci, che hanno curato le fasi di programmazione, organizzazione e monitoraggio delle attività, in collaborazione con i referenti regionali dell'INPS - Gestione dipendenti pubblici.

Ad un anno dall'avvio del progetto, i risultati ottenuti dimostrano che, non-

ostante le criticità fisiologiche per l'avvio di un percorso innovativo, è stato possibile raggiungere gli obiettivi previsti, con un servizio efficace e personalizzato offerto ad 80 utenti del territorio distrettuale che hanno beneficiato di un piano di assistenza completo e personalizzato. Grazie alla sensibilità ed all'impegno spesso dagli amministratori e dagli operatori sociali del territorio distrettuale è stato possibile garantire una diffusione capillare delle informazioni relative agli interventi progettuali attivando un'efficace campagna informativa che ha consentito di raggiungere utenti dei Comuni di Alatri, Anagni, Acuto, Collepardo, Fiuggi, Paliano, Piglio, Serrone, Sgurgola, Trevi nel Lazio, Torre Cajetani e Trivigliano. Le caratteristiche demografiche dell'utenza evidenziano, infatti, una composizione piuttosto articolata con 8 minori presi in carico e 72 utenti di età compresa tra i 18 e i 95 anni, di cui 42 donne e 30 uomini. In generale, sono stati garantiti contributi mensili commisurati al bisogno e alla capacità economica del richiedente fino ad un valore massimo di 1.200 € mensili, mentre per le prestazioni socio assistenziali integrative è stato riconosciuto un contributo alle spese, rapportato alla condizione economica e di non autosufficienza del soggetto assistito, variabile da 600 € a 3.000 € annui.

Tra i risultati raggiunti, di non minore rilievo è stata l'opportunità offerta alle cooperative accreditate di aumentare le ore di assistenza domiciliare prestate e la valorizzazione del lavoro delle assistenti familiari iscritti all'Albo istituito dal Distretto e riconosciuto dall'INPS. In proposito, si sottolinea che l'accesso alle prestazioni economiche è stato subordinato alla presentazione di documentazione idonea a dimostrare la regolarizzazione dei rapporti di lavoro attivati.

Il lavoro finora svolto ha fatto emergere l'esigenza di prevedere per la prossima programmazione un ampliamento degli utenti, fissando per il 2015 l'obiettivo di 100 domande accolte, ovviamente se consentito dalla capienza dei fondi che saranno stanziati dall'INPS per il prossimo bando.

L'Assessore Di Fabio nel ringraziare i professionisti coinvolti, ha inteso esprimere grande soddisfazione per un risultato così importante raggiunto da questo Distretto che ha saputo organizzare e gestire un progetto di significativo interesse e di non poca complessità a che ha consentito di offrire servizi ed interventi anche innovativi, alle persone affette da disabilità.

## Dal Distretto Socio Assistenziale A arriva l'allarme ludopatia

**A** distanza di qualche settimana torniamo sull'azione di Guerrilla Marketing che ha animato la città di Alatri avendo come principale punto di riferimento Piazza S. Maria Maggiore, trasformata per qualche ora in pronto soccorso per una preoccupante emergenza zecca. Visto il clamore e le polemiche che hanno accompagnato quell'evento, è doveroso fornire alcune, necessarie, precisazioni e spiegare con chiarezza le motivazioni di un'iniziativa la cui vera finalità è stata richiamare l'attenzione sul dramma della ludopatia. La simulazione di una situazione di emergenza sanitaria è servita, infatti, per far parlare di un'altra emergenza veramente e seriamente in corso ovvero la diffusione della dipendenza da gioco, una "malattia" che contagia sempre più persone e famiglie con difficoltà di vario genere: come la zecca, il virus della ludopatia rischia di debilitare l'organismo della nostra società. Ecco perché, dunque, il Distretto socio - assistenziale, nell'ambito delle iniziative volte a contrastare tale drammatico fenomeno,

che ha visto coinvolti i ragazzi del Centri di aggregazione giovanile distrettuali.

In proposito, va precisato che la collaborazione con gli studenti e gli esperti dell'università ha permesso di impegnare i ragazzi dei centri di aggregazione su un percorso che, partendo dalle lezioni sulle innovative tecniche di marketing proposte, ha permesso di partecipare alla realizzazione della campagna, dalla condivisione del messaggio alla preparazione dei materiali utilizzati.

Ovviamente, il lavoro svolto per preparare l'azione ha necessariamente avvicinato i ragazzi al tema della dipendenza dal gioco facendoli riflettere sulla drammaticità di un fenomeno dalle conseguenze devastanti per un numero sempre crescente di famiglie. Proprio dalla volontà di attirare l'attenzione in modo deciso e forte su un tema importante come la ludopatia è nata l'idea di usare una tecnica aggressiva ed efficace come la Guerrilla Marketing. Obiettivo di questa tecnica di promozione pubblicitaria innovativa e a basso costo è, infatti, coinvolgere e interessare il maggior numero possibile di "spettatori" con azioni ad effetto in grado di attrarre l'attenzione diretta delle persone e fare in modo che il messaggio si diffonda come un virus attraverso i media e il passaparola.

Perché l'azione sia efficace, è necessario che sia vissuta come qualcosa di concreto e reale e questo richiede la massima discrezione nella fase preparatoria, salvo ovviamente informare con precisione tutti i soggetti istituzionali coinvolti.

L'allarme generato, perfettamente controllato dalle autorità competenti, diventa funzionale all'efficacia del messaggio. La paura di un pericoloso contagio da zecche fa riflettere sulla reale pericolosità di un'abitudine troppo spesso percepita come innocua e piacevole come il gioco.

Nulla di improvvisato, dunque, e se la notizia della zecca ha generato panico è bene riflettere sul fatto che non genera ormai alcun allarme il gesto, purtroppo, quotidiano di giocare il futuro proprio e della propria famiglia.

Un'ultima precisazione, doverosa da parte di chi da anni lavora per garantire ai nostri bambini il diritto di giocare in spazi appositamente attrezzati come le ludoteche distrettuali: il gioco, quello vero, non fa male e non è vietato ai minori quindi lasciate che i vostri bambini ne abusino e magari lasciatevi contagiare.



ha aderito alla proposta creativa, condivisa con l'Università di Cassino, di una iniziativa shock. Punto di partenza imprescindibile è chiarire che quella che è stata impropriamente definita "un'esercitazione contro la ludopatia" è stata in realtà la fase finale e più importante di una campagna di informazione ideata, programmata e realizzata in collaborazione con un'équipe di esperti del corso di laurea in Scienze della Comunicazione dell'Università di Cassino. Per meglio comprendere il senso di quanto accaduto in un tranquillo, primaverile, mercoledì mattina è bene spiegare che nulla è stato improvvisato o lasciato al caso, ma che ogni particolare è stato accuratamente e responsabilmente ideato e preparato, con un complesso lavoro

Foto di: Bruno Gatta



*Rivenditore*

**FABBRI**  
1905

*e*



**Ingrosso**

**ALIMENTARE - BEVANDE - CARTA & PLASTICA**

Tutto per Bar - Ristoranti - Pizzerie

Gelaterie - Pasticcerie e Paninoteche

**ABC FOOD SERVICE**

di Arcese Rita & C. s.a.s.

**NUOVA SEDE**

Via S.S. 155 Montelena, 106 - 03011 ALATRI (FR) - Tel./Fax 0775.408814

## ALATRI DA (RI)SCOPRIRE

### Passeggiando per il centro... Ma qual è quel locale?



La foto che vi proponiamo in questo numero risale agli anni '60: la strada dovrebbe indicare ai lettori in quale zona della città ci si trova... Ma c'è un particolare! Qual è il locale che si vede in primo piano, attorniato dagli alberi e con accanto un'ampia terrazza? Confrontate quindi l'idea che vi siete fatti con la soluzione pubblicata a pagina 31 di questo numero di "Gente Comune". Un ringraziamento al gruppo del "Maggio alatrese", dal quale è tratta questa foto.

Inoltre, se volete ricevere la foto via e-mail per ingrandirla e vederla meglio sul vostro computer, potete contattare la redazione di "Gente Comune" al numero 0775-442588 oppure scrivere all'indirizzo mail: [riccardo.strambi@gmail.com](mailto:riccardo.strambi@gmail.com)

Pietro Antonucci

## ARCOBALENO

### I Ragazzi del Centro Diurno in visita ad Arpino per le giornate del F.A.I.

Il Centro Diurno "Emanuele Fanella" ha partecipato alle giornate di primavera del F.A.I. ad Arpino. Il F.A.I. è un'associazione che organizza degli eventi particolari in cui vengono aperti al pubblico i monumenti, i musei, le chiese e le gallerie d'arte così la gente li può visitare senza neanche pagare il biglietto. La mattina siamo partiti con il pulmino grande e il pulmino piccolo e con gli operatori, dopo Sora però il tempo era già nuvoloso.

Ci siamo divisi in due gruppi: un gruppo ha visto la casa di Giuseppe Cesari che era il cavaliere d'Arpino, un pittore molto famoso. C'erano dei ragazzi che spiegavano della casa. Abbiamo visto le decorazioni, i mobili antichi, i quadri, le statue, gli affreschi dei soffitti e dei muri, la camera da pranzo e le camere da letto.

Ci siamo fatti le fotografie davanti alla casa, davanti alla statua del cavaliere d'Arpino e davanti alla scritta in memoria del famoso pittore. L'altro gruppo invece ha fatto una passeggiata e ha visitato a piedi il centro storico di Arpino. Però ci siamo fatti una foto tutti insieme, Enzo poi ha fatto una foto ad un gruppo di soldati in costume che passavano di là per la manifestazione.

Le giornate Fai di primavera di quest'anno sono dedicate all'imperatore Augusto perché è il secondo millenario che è morto.

Durante la giornata si è svolta anche la manifestazione "Mani e terra" dove noi ragazzi del centro avevamo allestito uno stand con i nostri lavori. Vicino a noi c'era anche il ludobus con tanti giochi dove ogni persona pote-

va avvicinarsi e giocare con quello che voleva. Ma non c'eravamo solo noi, erano presenti anche gli altri centri come Ceccano, Hera-



asmus, Agorà e Ceprano. Questi lavori erano dentro dei pacchi molto belli confezionati da noi e ogni cassetta era stata fatta dai ragazzi del centro Herasmus.

A mezzogiorno, purtroppo, nel bel mezzo della manifestazione si è abbattuto un fortissimo temporale, che ha costretto tutti a tornare a casa prima del previsto. Peccato che non siamo potuti restare di più e che non abbiamo potuto vendere i nostri lavori. E' stato bello lo stesso e abbiamo passato una giornata diversa e allegra con gli amici del centro e gli operatori.

Speriamo di essere più fortunati con il tempo la prossima volta".

Rubrica a cura dei ragazzi del Centro Diurno

## Le mura ciclopiche di "Portadini" tornano alla luce

/// Sono da poco iniziati i lavori di bonifica e sistemazione del percorso della cinta muraria di Portadini-Portella". A darne notizia il consigliere comunale e membro del Gal Ernici-Simbruini Maurizio Maggi. Il componente dell'Amministrazione del sindaco Giuseppe



Il consigliere Maurizio Maggi durante il sopralluogo

Morini si è recato sul posto insieme al tecnico comunale ingegner Sebastiani per un sopralluogo. "Dopo un intenso e impegnativo lavoro anche questo traguardo è stato raggiunto - argomenta soddisfatto Maggi - e

finalmente una storica zona della nostra città sarà interessata da un grande intervento di riqualificazione e risistemazione di tutto il percorso che dalle scalinate che portano alla chiesetta della Madonna di Portadini arriva fino alla località "La Portella". Tutto questo ci consentirà di riportare alla luce parte di quelle mura "Ciclopiche" che circondano la nostra città, oramai invase da rovi ed erbacce".

"Anche in questo caso - continua Maggi - i



ringraziamenti sono doverosi: in particolare mi rivolgo a tutto il nostro ufficio tecnico per l'ottima collaborazione prestata in questa lunga fase di approvazione con un grazie particolare che va a Maria Luisa Celani, per la sua grande abnegazione che ogni dipendente pubblico dovrebbe avere. Un grazie - termina il consigliere Maggi - a tutti i componenti del Gal, dal Direttivo e ai dipendenti, per il grande lavoro svolto durante tutta la fase istruttoria".

Doveroso ricordare che l'intervento è stato reso possibile grazie ad un contributo di 288 mila euro ottenuto dal sempre attivo Giovanni Rondinara (foto nel tondo), storico presidente del Gal.

La sinergia tra il comune di Alatri e l'ente sito a Vico nel Lazio (Loc. Pitocco), continua a fornire risposte importanti alla città.

Riccardo Strambi

Hai fatti, disservizi, iniziative, foto notizie, eventi da segnalare?

Scrivi a Gente Comune: [gente.comune@email.it](mailto:gente.comune@email.it)

Oppure chiama o invia un fax allo: 0775 441344

Per la tua pubblicità su

**GENTE COMUNE**

contatta il numero: 331 8409992

# Tina Ellul, settanta anni dopo, al campo delle Fraschette...

Concetta Ellul è oggi una bella signora settantenne, ma nel 1942 aveva pochi mesi quando giunse con la sua famiglia nel campo delle

giugno per un soggiorno breve, ma pieno di sorprese. Il momento clou della sua permanenza è stato quando ha rimesso piede nel campo: possiamo solo immaginare cosa sia corso nella sua testa e nel suo cuore in quegli attimi... Vero è che le Fraschette, agli inizi degli anni '40, erano completamente diverse, ma passare accanto alle baracche, calpestare di nuovo quella terra, rivedere la chiesetta (ormai ridotta in macerie) ha commosso l'animo di Tina. Poi, la signora

molestavano le donne, la madre divenuta cieca per le botte ricevute... Inoltre, ha affermato che nel campo vennero nascosti anche alcuni bambini ebrei per sottrarli al trasferimento verso i campi di concentramento e di sterminio. Tina si è quindi recata nel cimitero di Alatri, nella speranza di trovare la tomba dei propri congiunti, ma ha scoperto che sono stati sepolti in

una fossa comune. Presso l'ufficio dello Stato Civile ha ottenuto invece una copia dell'atto di morte del padre e anche lì un momento di commozione. Nel ripartire, Tina e Roger hanno avuto parole di ringraziamento e di vero affetto per Alatri: 70 anni dopo la città si è riavvicinata a questa piccola-grande donna.

Pietro Antonucci



Concetta Ellul e il marito Roger Turner

Fraschette. Di origini maltesi, Concetta - Tina per tutti - fu tra i primi internati nel campo e qui vi perse il padre, il nonno, un cugino. Concetta Ellul è tornata alle Fraschette a 70 anni di distanza, accompagnata dal marito Roger Turner, con il quale vive nei pressi di Vancouver, in Canada. Un viaggio a ritroso nel tempo, tra i ricordi, il dolore, le sofferenze patite, gli stenti. È arrivata nei primi giorni del mese di

ha concesso un'intervista-testimonianza della sua esperienza alle Fraschette, che si è rivelata ricca di particolari. Concetta Ellul ha ricordato la morte del nonno e quella del padre, perito sotto il bombardamento del febbraio 1944 (in quello stesso episodio, il fratello di Concetta perse la gamba sinistra), la fame, la morte di un piccolo cugino caduto in una pentola di zuppa bollente, la storia dei poliziotti che



Concetta Ellul al campo delle Fraschette

# Un alatrense al timone per 21 giorni verso l'America

Davide Baldaccini, 37enne, ha solcato l'Oceano nella traversata sulla "Birba"

Non con la Nina non con la Pinta o la Santa Maria, ma Davide Baldaccini, ha ripercorso la rotta di Cristoforo Colombo che lo portò alla scoperta dell'America nel 1492. Con una barca a vela la Birba



Davide Baldaccini al timone della Birba

di 10,5 metri, battente bandiera italiana, Davide Baldaccini nato ad Alatri 37 anni fa, i genitori sono la dottoressa Roma e il dottor Baldaccini, è partito dalle isole Canarie il 3 gennaio 2014, insieme all'armatore della barca, il

suo amico Rinaldo, che ha personalmente costruito l'imbarcazione che presenta delle caratteristiche particolari rispetto agli altri natanti della stessa classe velica, alla volta dell'America. In 21 giorni di navigazione, battendo il record precedentemente detenuto di 24 giorni di traversata, per barche della stessa classe velica, Davide e Rinaldo sono arrivati in Martinica il 24 gennaio 2014. Il clima non ha certamente favorito la traversata, la pioggia li ha accompagnati per quasi tutto il tragitto ed una notte una vera e propria tempesta si è abbattuta su di loro, ma fortunatamente i due esperti Skipper non hanno mai perso il controllo dell'imbarcazione anche perché psicologicamente preparati ad affrontare le insidie del mare. Ciò nonostante ad accompagnarli nel loro viaggio, con visite inaspettate, ma gradite, anche delfini, balene e pesci volanti. L'esperienza velica acquisita da Davide, che da anni risiede nella città spagnola di Valencia, dove insieme ad un amico è titolare della società Happy Erasmus, ha fatto sì che Davide fosse contattato dal club velico della città, il più antico del mondo, che gli ha ora affidato un natante di 18 metri che Davide utilizza per organizzare traversate per gli studenti Erasmus.



Davide studia la rotta sulle mappe nautiche

Francesca Ludovici



**PIZZA IN PIAZZA**  
BAR PIZZERIA COLLEPARDO - ROMANO A.M.  
piazza della Libertà, 2 - Collepardo (Fr)  
0775-47390

**SU FACEBOOK:**

cerca la pagina

**"GENTE COMUNE FAN PAGE",**

clicca mi piace

e seguici ogni giorno

con i nostri articoli



Città di Alatri  
Assessorato  
alla Cultura

# Alatri

estate  
2014

storia musica cultura spettacolo

## CALENDARIO PRINCIPALI EVENTI...

<b>22</b> GIUGNO	INFIORATA PER LA FESTA DEL "CORPUS DOMINI"	<b>1/3</b> AGOSTO	ALATRIJAZZ 14, INTERNATIONAL FESTIVAL & MASTERCLASS JAZZ A cura del M. Matriotta L.go Paolo Cittadini (GIRONE)
<b>24</b> GIUGNO	"YOUTH CHOIR MARRKLEEBERG" Coro Giovanile di Marrkleeberg Chiostro di San Francesco	<b>9/10</b> AGOSTO	MUSICA SCOZZESE ED IRLANDESE Degustazioni a tema Piazza Santa Maria Maggiore
<b>4/5</b> LUGLIO	"ROCK THE CYCLOPS" A cura di Miro Music Club e Chioschetto da Pippetto - Acropoli di Alatri	<b>14/17</b> AGOSTO	FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLKLORE "Flavio Fiorletta" 44 <sup>a</sup> Edizione
<b>6</b> LUGLIO	TOTRART DUO Chiostro di San Francesco	<b>22/24</b> AGOSTO	"RADIO LIBERA FESTIVAL TUTTA LA MUSICA POSSIBILE" Centro Storico
<b>7/25</b> LUGLIO	WORDS OF LIFE... PAROLE DI VITA 7 LUGLIO: Testimonianze di Don Luigi Merola 25 LUGLIO: ANCDA, Vito Grazioli a cura di AC di Alatri	<b>27/30</b> AGOSTO	"MUSIC FOR SIGNING" DI MUSICAPOLIS Piazza Regina Margherita
<b>12</b> LUGLIO	CONCERTO ORCHESTRA E CORO Dirige M <sup>o</sup> Temistocle Capone Chiostro Monastero Benedettine	<b>31</b> AGOSTO	EXPÒ D'ARTE ESTEMPORANEA DI PITTURA
<b>18/20</b> LUGLIO	FESTIVAL BLUES "BLUE NOTES IN ALATRI" Piazza Santa Maria Maggiore	<b>6/7</b> SETTEMBRE	"FIERA DELLE CIPOLLE" Dimostrazioni, Degustazioni e Musica in Piazza
<b>21/26</b> LUGLIO	TORNEO DI BASKET Girone	<b>8</b> SETTEMBRE	FESTA DELLA "MADONNA DELLA LIBERA" In serata Concerto...
<b>26</b> LUGLIO	SFILATA DI ABITI DA SPOSA Atelier D'esse Sposa Piazza Santa Maria Maggiore	<b>14</b> SETTEMBRE	PALIO DELLE QUATTRO PORTE

...e tanto altro ancora! ALCUNE DATE ED EVENTI POTREBBERO SUBIRE VARIAZIONI

Info: tel. 0775 44 83 78 - mail culturaeturismo@comune.alatri.fr.it www.alatricultura.wordpress.com

**1/3 AGOSTO**  
**ALATRIJAZZ14,**  
**INTERNATIONAL**  
**FESTIVAL &**  
**MASTERCLASS**  
**OF JAZZ**  
Girone

**14/17 AGOSTO**  
**FESTIVAL**  
**INTERNAZIONALE**  
**DEL FOLKLORE**  
**"Flavio Fiorletta"**  
**44<sup>a</sup> EDIZIONE**  
Piazza S. Maria Maggiore

**Festival Blues**

# BLUE NOTES

III Edizione  
2014

**ALATRI PIAZZA SANTA MARIA MAGGIORE ORE 20,00**  
**INGRESSO GRATUITO**

ORGANIZZAZIONE FABIO BRICCA  
Info: www.alatricultura.wordpress.com culturaeturismo@comune.alatri.fr.it

- 18** LUGLIO > Betty be-boop  
> Blues e jetta
- 19** LUGLIO > Fabi's Blues Band  
> Nick Becattini Band  
con Veruska Corrieri
- 20** LUGLIO > Blues Travel  
> Kelly Joyce

STAND TEMATICI - STRUMENTI MUSICALI - ANTIQUARIATO MUSICALE  
STAND ENOGASTRONOMICI E MOLTO ALTRO ANCORA...

# "Tutti i colori del libro" Festival della letteratura di Frosinone

Un arcobaleno di eventi ha colorato Frosinone dal 19 al 22 giugno raccogliendo un consenso di pubblico che è andato oltre le più rosee aspettative dell'associazione "Tutti i colori del libro", promotrice e organizzatrice della rassegna omonima. Tanti gli scrittori che hanno animato le piazze ciociare come racconta, a seguire, la felice cronaca del primo festival letterario di Frosinone:

## 19 GIUGNO

Il verde-arancio di **Geronimo e Tea Stilton** ha dato inizio alla kermesse presso l'auditorium "S. Paolo": i TOPINGHI (la nuova serie di strapopoliche avventure di GERONIMORD) hanno intrattenuto una folla di bambini (e genitori) entusiasti.



Giulio Scarpati con la giornalista Laura Collinoli



Annamaria Barbera (Sconsolata)

A seguire dalle 20.30, presso la Libreria Ubik in via Aldo Moro, il giallo-nero di **Maurizio De Giovanni** intervistato dalla giornalista **Laura Collinoli**. Maurizio, grande amico dei suoi fan ciociari, ha anticipato qualcosa del nuovo libro "In fondo al tuo cuore. Inferno per il commissario Ricciardi" che uscirà il 1° luglio. La prima giornata di festival si è conclusa alle 22.30 in piazza Don Carlo con i colori del rock di **Luigi Abramo** e **Laura Gramaglia** presentati da **Ilaria Ferri**.

## 20 GIUGNO

Doppio nero alle 10.00 ancora con **Mauri-**

**zio de Giovanni** in compagnia di **Stefano Piedimonte** presso il Bar Celani: i due scrittori napoletani, a colazione con il pubblico, hanno parlato della loro città.

## 21 GIUGNO

Alle 12.00 il Caffè Minotti ha ospitato un reading poetico-filosofico multicolore sul tema del tempo con **Umberto Messia** e i poeti **Franco Campegiani** e **Sonia Giovannetti** accompagnati dalla chitarra di **Michèle Bucciarelli**.

Grande successo alle 18.00 in piazzale Vittorio Veneto per **Licia Troisi**, astrofisica e autrice di varie saghe fantasy, intervistata da una preparatissima **Irene Donati**, sua fan di soli 16 anni.

Alle 20.00 sulla terrazza della Prefettura **Paolo Piccirillo** e **Marco Marsullo** hanno

ti intervistato da **Stefano Pizzutelli**, presidente dell'associazione "Tutti i colori del libro".

La serata si tinge di Viola come la protagonista del libro "Che ci importa del mondo" di **Selvaggia Lucarelli**, alle 21.00 in piazza Don Carlo.

L'ultimo evento è rosso-memoria per l'attore **Giulio Scarpati** che alle 22.30 chiude la manifestazione presso la Libreria Ubik



spazi e le persone giuste per essere viva. Il grande successo di pubblico è stato il compenso più bello per i membri di "Tutti i colori del libro" (un manipolo di appassionati lettori legati per vari motivi alla



Geronimo Stilton



Laura Gramaglia

parlato dei colori del nuovo romanzo italiano con **Francesco Formaggi** nella calda luce di uno scenografico tramonto sui monti Lepini.

Infine alle 21.30 una gran folla ha seguito su piazza Vittorio Veneto il divertentissimo intervento rosa shocking di **Anna Maria Barbera (Sconsolata)**, accattivante e capricciosa come una vera diva.

## 22 GIUGNO

L'ultimo intenso giorno di festival è iniziato alle 17.00 da Ubik con **Aurelio Picca** e il suo "Un giorno di gioia", presentato da Giuseppe Truini.

Alle 18.30 in piazza Don Carlo **Paolo Di Paolo** ha raccontato la vita e l'opera di **Indro Montanelli**.

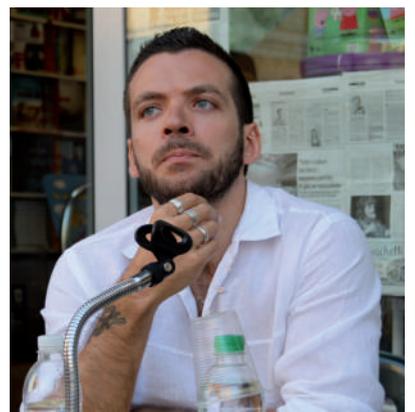
Alle 19.30 di nuovo da Ubik per ascoltare gli eroi in technicolor di **Stefano Sgambati**

con un emozionante libro sull'Alzheimer. Insieme a lui anche l'attore ciociaro **Marco Angelilli**, suo amico di vecchia data.

Tante location dunque, tanti sponsor e il patrocinio di Comune, Provincia e Regione, per una città che alla cultura risponde sempre con calore dimostrando di avere gli



Licia Troisi



Stefano Sgambati

libreria Ubik) che si sono prodigati senza risparmio sin da febbraio per la riuscita della manifestazione..

Questi arditi amanti della pagina stampata, finita la prima, sono già al lavoro per preparare la seconda edizione, quindi state pronti: a giugno 2015 si replica!

Serena Sperduti  
servizio fotografico di Paolo Tosti

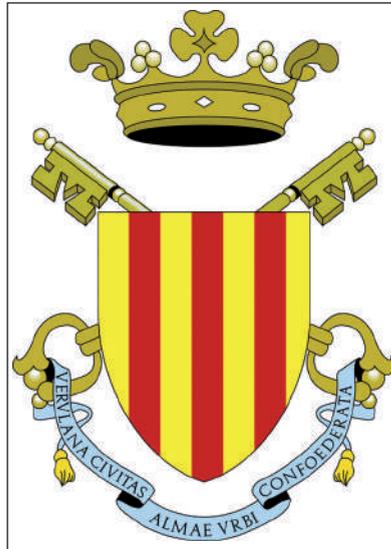
# Un matrimonio difficile tra Veroli ed Alatri nel 1698

L'effimero nelle storie locali sbiadiscono nel tempo e l'arco loro di vita si chiude con i racconti dei sopravvissuti, ma oggi nemmeno la memoria orale ha più spazio: le narrazioni dei nonni ai nipoti, nelle famiglie patriarcali, o le conversazioni in piazza negli incontri domenicali sono occasioni ormai estinte. Per fortuna le carte ancora parlano, ma bisogna andare a cercarle e leggerle, spesso con difficoltà, se manoscritte ed in lingua latina. C'è il vantaggio di avere resoconti veritieri, in quanto in questi casi è un notaio che scrive e trasmette ai posteri. Basta leggere.

Quello che accadde il 25 agosto 1698, tra Veroli ed Alatri, merita ora la nostra attenzione. Il racconto "notarile" viene da noi tradotto, per i fatti essenziali narrati, a beneficio dei lettori. Aggiungiamo prima che non è nostra invenzione, ma tutta la vicenda si può leggere nell'archivio notarile di Veroli. Dopo la consueta formula notarile di apertura "In Dei nomine amen" (= nel nome di Dio così sia ....). Leggiamo, dopo la consueta formula notarile di apertura "In Dei nomine amen" (= nel nome di Dio così sia ...):

"Antonio Paziienza del fu Giuseppe di Veroli, conosciuto dal notaio stesso, spontaneamente si è presentato al suo cospetto ed ha raccontato. Nei giorni precedenti egli narra che percorreva una strada pubblica in territorio "Aletrino" prope Acquosa ad effectum accedendi ad terram Genazzani per ejus urgenti bus negotiis et singulariter inveniendi apothecam ad usum fabri ferrarj pro elaborando in ea (andava dunque a Genazzano a cercare la-

voro in qualche officina di fabbro ferraio). In quel territorio di confine, tra Veroli ed Alatri, "fuit aggressus" (agredito) da un certo Giuseppe Cappella armato e da Geronimo Cannone "armato archibusio et uxori" (armato d'archibugio e dalla mo-

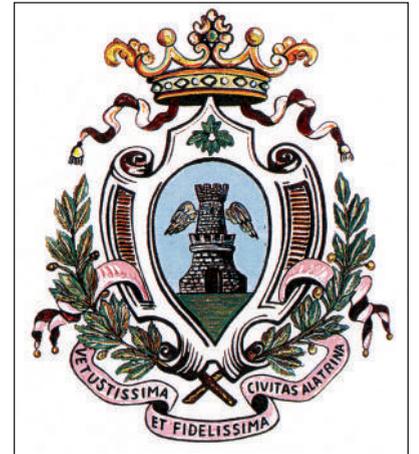


Stemma del Comune di Veroli

glie) dello stesso Geronimo; e da altri dei quali non conosce i nomi. Tutti gli fecero sapere che lui, Paziienza Antonio, doveva sposare Palma, "filia dicti Josephi Cappella", e che se non l'avesse fatto lo avrebbe ucciso. Perciò il Paziienza, temendo per la sua vita "metu supradictorum ut supra armatorum et aliis predictorum incognitis visos pariter armatos" (= per timore dei suddetti e di altri sconosciuti intervenuti), fu costretto a recarsi in un pagliaio di Ge-

ronimo zio della giovane Palma. Nel pagliaio si trovò al cospetto di un notaio di Alatri al quale, essendo circondato da tanta gente, che in precedenza lo aveva minacciato, "fecit promissionem jurata de accipiendo in futuram sponsam dictam Palma per rogatum dicti notarij ...." (= giurò solennemente che avrebbe sposato la detta Palma sottoscrivendo l'atto notarile). Gli aggressori alatrensi del giovane pensavano di aver raggiunto lo scopo con quella dichiarazione sottoscritta dal verolano al notaio, spontanea (= non vi !!... per modo di dire). Ma il giovane Paziienza di Veroli fu più scaltro di tutti gli alatrensi aggressori e, facendo ritorno a Veroli, senza lavoro ed ora quasi coniugato contro voglia, andò da un notaio verolano a raccontare l'accaduto "quia sua intentio et suus animus non erat nec est accipiendi in uxore et sponsa dictam Palmam, quia illa fuit et est publica meretrix et a multis personis intus et extra hanc civitatem carnali se conoscere fecit sed solummodo dictam promissionem fecit causa dicti timoris ob salvandam eius propriam vitam ut asseruit." (= Perché non aveva nessuna intenzione di prendere per moglie la detta Palma, essendo stata in passato e tuttora pubblica meretrice, nota da più persone dentro e fuori la città e posseduta sessualmente da molti; e la sua promessa fu pronunciata solamente per la paura di morire e per aver salva la vita, come affermò ....). Se le cose si svolsero in tal modo la violenza usata per avere il suo consenso ad un matrimonio avrebbe reso nullo il matrimonio ipso facto; ma il primo notaio appostato nel pagliaio aveva scritto che il

Paziienza manifestava la sua volontà "non vi etc. etc." ed in presenza di testimoni. Perciò fece bene a recarsi subito nell'abi-



Stemma del Comune di Alatri

tazione del notaio verolano per narrare l'accaduto ed aggiungere "modo ejus spontanea voluntate a nullo dolo seductus, non vi nec metu alicuius sed sponte ut super omnia dixit et declaravit ipsum nolle accipere in sponsam et uxorem dictam Palma ... illam renuntiavit et repudiavit" (= così di sua spontanea volontà senza inganno o per timore di qualcuno dichiarò tutto ciò: di non voler prendere per sposa e moglie la detta Palma .... che ripudiava rinunziando etc. etc. etc.).

(Fonte: Arch. notarile di Veroli- Prot 422-anno 1698)

Veroli 18 Giugno 2014

Dr. Alfredo Gabriele

## Cerbone Alluminio S.p.A.

**Sede Legale** Via Adolfo Omodeo 104 80128 Napoli

**Sedi Operative** Via Indipendenza, 8 80026 Casoria (NA) tel.: 081/5403625 fax 081/7575261  
Via Morolense, km. 5.400 03019 Supino (FR) tel.: 0775/329015 fax 0775/227703

[info@cerbonealluminio.it](mailto:info@cerbonealluminio.it)

[www.cerbonealluminio.it](http://www.cerbonealluminio.it)

# In arrivo "Musa", il nuovo videoclip di Luciano D'Abbruzzo

**D**opo "Rondine a primavera", uscirà prossimamente il nuovo videoclip del brano "Musa" di Luciano D'Abbruzzo e i Mig. La canzone chiude lo splendido album "Come un'Arancia in Norvegia", ultimo lavoro del musicista di Vico nel Lazio. Il videoclip è stato girato dalla Like Film con la regia di Claudio Tofani, la direzione della fotografia di Laura Rossi, direzione di produzione Massimo Mangiapelo, backstage Jenny Malandrucolo e make up Sonia Cedrone e con la partecipazione di Benedetta Battisti. Abbiamo posto alcune domande a Luciano D'Abbruzzo.

**Come è nata l'idea di questo nuovo videoclip?**

"In realtà pensavo di aver chiuso con i videoclip dell'album "Come un'Arancia in Norvegia" che è stato davvero difficile portare alla luce, direi quasi un parto cesareo, e soprattutto perché proiettato e impegnato alla scrittura delle canzoni del prossimo disco. Poi uno strano sogno, di cui purtroppo ricordo ben poco, che mi ha lasciato in mente il volto di una ragazza che mi rimproverava di trascurare le questioni d'amore e di preferire i testi di "protesta" come nei miei video precedenti. Penso che sia stata la Musa a passarmi l'idea. Successivamente ho avuto dei contatti con la Like Film ed il sogno ancora continua...".

**Il testo di "Musa" è una poesia d'amore che racconta il vuoto dell'assenza. Quando l'hai scritta, hai voluto raccontare una storia personale o semplicemente un sentimento che nella vita abbiamo provato un po' tutti noi?**

"Mi fai una domanda che racchiude in sé una risposta di una efficacia estrema. Il

vuoto dell'assenza. La tua analisi sul testo dimostra che l'argomento non è del tutto personale. Penso che molti di noi abbiano



provato almeno una volta questo sentimento di vuoto. Comunque, come in molte altre mie canzoni, prendo spunto sempre da una storia personale, da un sentimento che ho vissuto, non necessariamente nel presente, che vado poi a "colorare" nella direzione di chi ascolterà. In parte scrivo per raccontare mie sensazioni ma ancor di più per raggiungere il prossimo. Penso che sia questo il compito della Musica e dell'Arte in genere".

**A settembre, sempre insieme ai Mig, hai in progetto la realizzazione di un nuovo disco. Puoi darci qualche anticipazione?**

"Stiamo lavorando, se così si può dire, al filo conduttore dell'album. Non sarà una

semplice raccolta di canzoni, ma un discorso articolato. Almeno queste sono le mie e nostre intenzioni al momento.

Immagino che si allargherà ancora di più il divario sonoro tra le ballate acustiche e i brani rock che saranno ancora più "nudi e crudi", se così posso dire. Anticipo soltanto che tra i testi ci sarà una vera e propria confessione di un politico in declino, che tenta in tutti i modi di rimanere abbracciato a quello che per molti di quella strana razza è più un albero della cucagna che una missione di servizio al cittadino. E' una preghiera malvagia di un disperato, per convincere una ultima volta l'elettore al voto mentre intorno si avverte un soave suono di manette".

**Nell'estate del 2013 avete realizzato diversi concerti in varie parti d'Italia. Ci sono tappe imminenti?**

"Abbiamo partecipato nelle scorse settimane ad alcuni eventi molto importanti, tra i quali mi fa piacere ricordare "Mediamente", un festival multitasking che mi ha colpito per le intuizioni futuristiche del pensiero e della comunicazione, e la maratona di Roma "Walk of Life" organizzata dalla Fondazione Telethon per la ricerca. Continueremo durante l'estate a promuovere il nuovo videoclip, anche in formazione acustica. Non ci sarà un vero e proprio tour perché la scrittura e la preparazione del nuovo album in questo momento è fondamentale rispetto alle altre cose e a questo stiamo rivolgendo tutte le nostre energie".

**I Mig: Alessandro de Berti, Jacopo Coretti, Giancarlo Boccitto e Massimo Franceschina. Parlati di loro, quali sono i vostri rapporti?**

"Chi mi conosce bene e da tempo, sa qua-

le sia il mio pensiero sulla Band. Mi ostino da sempre a costruire in gruppo. Parlando in generale posso dirti che vedo l'evoluzione dell'umanità come il passaggio dall'io soggettivo all'io collettivo. Amo la solitudine, ma come presupposto per cercare, incontrare e abbracciare i miei simili. Non sono ruffiano se dico che senza l'apporto dei Mig la mia musica non avrebbe alcun senso. Ale, Jako, Boc e Maci sono prima di tutto persone straordinarie e poi tra i migliori musicisti che abbia mai incontrato".

**Hai suonato due volte di fronte a Papa Giovanni Paolo II, davanti ad un milione di persone alle festa del primo maggio a Piazza San Giovanni, in concerti importanti dell'Estate Romana e non solo. Cosa ricordi di queste belle esperienze?**

"Se mi trovassi in Tribunale, a questa domanda vorrei che si rispondesse "Omissis".

**In conclusione?**

"Mi permetterai, spero, di scherzare seriamente sulla tua domanda, prendendo spunto proprio dal testo di Musa, prossimo videoclip: la conclusione, ovvero "la fine del discorso, non la cerco ancora e ci riprovo domani"... trovo la fase del seminare molto stimolante rispetto a quella del raccolto, quest'ultimo non dipende solo da noi ma da tanti e tanti fattori. Quindi le conclusioni le vorrò tirare magari al prossimo album o quello dopo ancora, mi piace vivere il presente di questa mia grande passione, che mi da modo di incontrare tante persone eccezionali. Una di queste sei tu, amico Massimo, e questo è già un ottimo raccolto...".

Massimo Mangiapelo

# "Essere Elisabetta Sgarbi"

## Primo piano di una donna di successo...

**E'** apparentemente semplice parlare di Elisabetta Sgarbi - sorella del noto Vittorio - tanto la sua gamma di forme d'arte è libera e indipendente: libri, sceneggiature, film, documentari, produzioni letterarie, musicali, storiche e filosofiche, ci fanno pensare ad una donna intellettuale buona per tutte le stagioni e per ogni evento culturale.

Ebbene è tutto il contrario. Elisabetta Sgarbi rifugge proprio il mondano, il sociale, la bagarre della cultura di massa. Pochissime le sue apparizioni in televisioni e radio. Direttore editoriale della casa editrice Bompiani, legge i manoscritti degli aspiranti autori prima di conoscerli personalmente; ha un rapporto diretto con il libro non con lo scrittore. Legge tutto e sceglie in base allo scritto. Così avvengono i lanci su mercato di autori sin allora sconosciuti e che, magicamente, si trasformano in scrittori letti in Italia e all'estero. Stesso approccio rivoluzionario non conforme per i classici Bompiani: epica la sua scelta di inserire nella prestigiosa collana le "Opere con l'autografia d'un ritratto" di Carmelo Bene. Molte furono le proteste dei critici ma Elisabetta non batté ciglio, sapendo ciò che rappresentava Bene nella cultura italiana, ovvero uno dei pochi autentici geni. Stipandolo addirittura a fianco di T.S.Eliot, dalla cri-



tica mondiale considerato il più grande poeta del Novecento, la Sgarbi fu ritenuta eretica, ma il grande Carmelo la ripagò nominandola vice presidente della società che avrebbe gestito la sua immensa eredità artistica e culturale.

La dottoressa Sgarbi, come sceneggiatrice e regista cinematografica, realizza films di interesse accademico e antiacademico, assemblee e band o schegge di vita quotidiana a

fotogrammi con inquadrature fisse che catturano i tesori d'arte rinascimentale e moderna, si da sviluppare una sintesi in divenire baconiana sfociente nel godimento metafisico mistico sublime.

A tutti i film e documentari la Sgarbi accompagna un testo scritto. Questo ulteriore contributo artistico è delegato a un suo scrittore che diviene l'Artifex dell'intera opera. Torna l'attacca-

mento alla parola, al linguaggio, vero mondo di ricerca dove il detto e lo scritto sono protagonisti e le arti plastiche, figurative etc fanno da sfondo, in una visione platonica che in ogni opera successiva si rigenera nuova e originale. Dai Greci alle nuove avanguardie, il panorama culturale di Elisabetta Sgarbi è tutto da scoprire, con l'autrice che ci accompagna tenendoci per mano.

Patrizio Minnucci



**GIZZI**  
RETTIFICHE  
MOTORI

MOTORI  
TESTATE  
SALDATURE  
COSTRUZIONI MECCANICHE  
TURBINE

Via Casilina Sud Km 78.800 - 03013 Ferentino (FR)  
Cell. 349/3980953 e-mail: alessiogizzi@hotmail.it

# C'era una volta il pescatore di Rane...

Il "Ranonghiaro", così veniva chiamato una singolare figura di pescatore nei stagni e nei fossi, specializzato nella cattura delle rane. Le Rane lungo i fossi ci sono ancora ma pochi vanno a catturarle. Una volta - subito dopo la seconda guerra mondiale - dalla Ciociaria, ma più frequentemente nelle Paludi Pontine, i ragazzi detti "Ranonghiari" ci andavano spesso

per rifornire i Ristoranti di élite della capitale. Normalmente si serviva di una rudimentale lenza innescata con una lumaca, ma, nei periodi di fregola utilizzava due rane femmine legate per il collo, pancia contro pancia. In quei periodi ad ogni lancio sollevava ranocchi a grappoli. Abituale per essere più pratico si usavano le fiocine a quattro punte costruite artigianalmente

con punte sottilissime in modo da non creare troppi danni alla carne. Di solito si pescava di sera e soprattutto quando i fossi erano pieni per l'irrigazione dei campi. La tecnica era quella di andargli incontro con i lumi di acetilene, abbagliandole per poi infilzarle con la fiocina. Poi si passava alla pulizia - non dovevi essere debole di stomaco - perché appena aperte fuoriuscivano tutti

gli insetti che aveva mangiato emanando una puzza tremenda. Si tagliava prima la testa e le zampe, poi si spellava e la si apriva buttandola in un secchio di acqua pulita continuando ancora a muoversi. Poteva essere cucinata in vari modi, uno era farla frita, impastata con pane grattugiato e uova. Si possono cucinare anche con altri ingredienti, come aglio, cipolla, prezzemolo, erbe aromatiche, funghi, patate, seguendo le stesse ricette che in genere si utilizzano per preparare il pesce o il pollo. La rana è saporita, con un gusto molto simile al pesce o al pollo. Le sue carni sono di ottima digeribilità, in genere se ne consumano le cosce. Le rane sono un alimento dalle antiche tradizioni, considerate un ottimo approvvigionamento di proteine, in tempi di guerra o nel dopo-guerra fino al boom economico. Le carni sono prelibate, tenere, praticamente senza grasso, e dunque eccellenti dal punto di vista dietetico. Gradualmente il



consumo di questo anfibio è andato scemando, fino ai giorni nostri in cui solo i buongustai si cimentano ancora a mangiarle. Da piatto povero tradizionale oggi i piatti a base di rane si stanno riabilitando come piatti raffinati e rari. È bene ricordare che la rana è, come tutti i rettili e gli anfibi italiani, protetta dalla Convenzione di Berna che viene a sua volta applicata, a livello italiano, con disposizioni regionali. Pertanto, prima di raccogliere o allevare questo anfibio, consultare gli uffici della regione (Caccia e Pesca).

Bruno Sbaraglia

## Le Ranocchiere di Piazza Montanara...

Piazza Montanara a Roma storicamente fu il punto di convergenza di tutti i braccianti giornalieri o stagionali che giungevano da altri circondari dello Stato Pontificio e degli stati limitrofi. I Caporali, infatti, li attendevano per ingaggiarli a giornata per lavorare nelle grandi tenute delle famiglie borghesi e nobili delle varie epoche. Assieme ai Caporali, ai Braccianti, agli scrivani pubblici, piazza Montanara vedeva la presenza delle "cicoriare" e delle "ranocchiere" provenienti dalla Ciociaria. Antonietta Palombi Corrao ha descritto questa figura in versi, nel testo che riportiamo:

### LA RANOCCHIARA

"Donne, ranocchie!" A piazza Montanara se sentiva uno strillo appena giorno, era la sora Rosa: ranocchiara, a séde a un angoletto accanto a un forno.

Le mano tutte quante aruvinate, li porzi ce l'aveva sempre rossi, quante ranocchie s'era scorticate, nell'acqua puzzolente de li fossi!

Co' 'na certa arbaggia da gran signora, ar posto der cappello, una gran crocchia, la sora Rosa stava lì abbonora a intolettà ranocchia pe' ranocchia. Poi dent'ar zecchio, tutte ammazzettate, degne de figurà ne li gran pranzi, come ballerinette, preparate p'er balletto de l'opera, ar Costanzi.

(Antonietta Palombi Corrao, da *Mestieri e Mestieracci* pag. 378)

Andrea Tagliaferri

(Fonte "Gente di Ciociaria" di Iannazzi e Beranger Arce 2007)

**ACQUISTO  
ORO  
Argento  
Preziosi**



**TRADING**

**ALATRI:**  
Via S.S. 155 Montelena, 49  
Tel. 0775.409359

**FROSINONE:**  
Via Casilina Nord, 110  
Tel. 0775.824084  
Via Casilina Sud, 137  
Tel. 0775.850000

**VEROLI:**  
Via Maria, Km. 2,100, s.n.c  
Tel. 0775.308072

**SORA:**  
Viale S.Domenico, 65/A  
Tel. 0776.814967

**Professionalità e Trasparenza**

## Conoscere la propria terra equivale ad amarla ancora di più: l'artigianato ciociaro

Voler conoscere le opere artigianali di un popolo vuol dire apprezzarlo in tutto e per tutto. Oggetti che un tempo erano d'uso quotidiano oggi sono diventati curiosità artigianali, un'attrazione che, se da un lato è semplicemente turistica, dall'altro può essere definita opera d'arte popolare. Tentiamo di tracciare una mappa degli oggetti dell'artigianato ciociaro anche se impresa non facile perché il materiale è vasto. Per cominciare, il nome stesso di questa terra, Ciociaria, è un esempio dell'antichità dell'artigianato, di qui: le ciocie, l'antichissimo tipo di calzature usate dai pastori, è stato forse il primissimo prodotto dell'artigianato ciociaro. Il vimini e il vinchio (erba palustre che cresce sui pendii degli Aurunci) si lavorano intrecciati sotto forma di cesti, canestri, sporte, contenitori per il formaggio o per il pesce a Frosinone, Ferentino, Patrica, Posta Fibreno, Roccasecca, Sora, Vallerotonda e Villa Latina. Più antichi e più poveri, ma per questo non meno affascinanti sono gli oggetti in terracotta: dalle anfore per acqua, le cosiddette "cannate", decorate a freddo con terra rossa, di Pontecorvo, ai boccali, soprammobili e lampade di Ceprano; dalle ceramiche decorate e smaltate (come le campanelle e le statuette per il presepe) di Arpino alle brocche ed ai piatti in terracotta di Aquino e Fuggi. Da non dimenticare che Arpino e Pontecorvo hanno avuto sempre una fiorente industria della ceramica. Una preziosa collezione di statuette per il presepe di Arpino, raccolte intorno al 1909 da Athos Foco Mainardi, sono attualmente conservate presso il Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari in

Roma. Anche l'oreficeria ha avuto un ruolo importante in terra ciociara. Non dimentichiamo i gioielli in oro e coralli delle famose "balie ciociare". Centri principali nella loro produzione sono Alatri, Anagni, Fuggi, Veroli. I metalli lavorati e sbalzati si trovano nella valle di Comino, a Ferentino, a Serone e a Frosinone; i ferri battuti a Vicalvi e a Veroli dove ogni due anni la Mostra del Ferro Battuto riunisce tutti gli artigiani ciociari del settore che, messi all'opera, forgiavano il metallo direttamente sotto gli occhi del visitatore. Sora è anche un importante centro nella lavorazione. Poi non dimenticare l'estrazione del marmo, nella variante del Perlato Royal, resta il famoso Coreno Ausonio, esportato in tutto il mondo. E poi i ricami: splendidi e delicati lavori femminili, come le tele e le tovaglie ricamate di Veroli (dove si trovano ancora tappeti rustici e belle sedie impagliate), Isola del Liri e Boville Ernica, le lenzuola tessute e ricamate di Arpino, Atina, Cassino, Belmonte Castello e i paramenti sacri di Anagni, la "città dei papi". Anche se oggi il settore dell'artigianato dei fonditori di campane è scomparso, esso merita comunque una menzione ricordando che, per quasi cinque secoli, Veroli fu patria di famosissimi fonditori di campane. Essi lasciarono diversi esempi della loro arte in vari centri della provincia, della Campania e dell'Abruzzo. L'arte della lavorazione del cuoio di Acuto, Alatri e Piglio conclude questo itinerario sull'artigianato in Ciociaria, anche se involontariamente ci sarà stata qualche omissione.

Bruno Sbaraglia

# Miss "Pausa Caffè", un successo

Si è svolta domenica 29 giugno la prima edizione del concorso di bellezza

**P**ienone di pubblico e applausi a non finire per la prima edizione del concorso di bellezza "Miss Pausa Caffè", organizzato dall'omonimo Bar con sede in via Armando Fabi a Frosinone, sotto la palazzina che ospita ACI e Provincia sett. Trasporti in via Armando Fabi. La kermesse si inseriva in una tre giorni di eventi organizzati in occasione

moda per l'elezione delle tre più belle ragazze che si sono messe in competizione in maniera giocosa e divertente sfilando con abiti propri in 4 diverse "mise", Mare, Casual, Sportiva e Elegante. Una giuria composta da giornalisti, sponsor, esperti di moda e coreografia e sport, ha votato le varie uscite assegnando punteggi per portamento, eleganze, sorriso e presenza sce-



La vincitrice con gli organizzatori

della Festa della Birra; serate che hanno goduto anche della "grazia" del clima che ha garantito la riuscita dell'intero evento. Musica, danza, e, appunto, una sfilata di

nica, come si conviene ai migliori concorsi di bellezza. Ecco i nomi dei giurati: Raffaella Licocci, coreografa ed esperta di danza "urban style"; Andrea Tagliaferri,



Le tre finaliste Elisa Tofani, Flavia Ciciku, Sara Petrucci

caporedattore del bimestrale Gente Comune e responsabile comunicazione ACI Frosinone; Giovanni Plocco, in rappresentanza del partner dell'evento PloccoOsim; Katia Padovano, Redattrice periodico Associazione FoedusArs; Irene Celestini, segretaria della giuria e, Guest Star, Mirko Gori, astro nascente del Frosinone Calcio appena promossa in serie B. Le tre finaliste sono arrivate a pochissimi voti di distanza l'una dall'altra: la vincitrice della fascia di

Miss Pausa Caffè 2014 è risultata Elisa Tofani; seconda Flavia Ciciku; terza Sara Petrucci. Durante la serata, tra un'uscita e l'altra delle modelle, piacevoli intermezzi con le sfilate dei bambini e con esibizioni di danza. Complimenti agli organizzatori del Bar Pausa Caffè, Marco, Martina, Irma e Massimo per l'impegno e la riuscita dell'evento.

Andrea Tagliaferri

## L'INVIATO DA CANNES

# Dal festival alle sale: i film ed i Premi di Cannes 2014

**I**l film più lungo del Festival di Cannes, tre ore e 16 minuti, si è preso il primo Premio a Cannes 2014. Il film di Nuri Bilge Ceylan "Winter Sleep" (Sonno Invernale) ha portato a casa la Palma d'Oro. Il regista turco Ceylan era visibilmente commosso, pur avendo vinto già vinto tre riconoscimenti in precedenza a Cannes, quando ha dedicato il premio per questa pellicola, basata tutta su dialoghi, della storia di un ex attore e il suo rapporto con la moglie, sua sorella e il suo mondo. "Dedico questo premio ai giovani della Turchia hanno perso la vita durante l'ultimo anno". Il 67° Festival di Cannes di quest'anno, in cui Jane Campion, Presidente della giuria, è stata particolarmente buona con i film in lingua inglese, considerato che un film americano, uno canadese ed uno britannico hanno vinto i premi più importanti. Il film USA, "Foxcatcher", (cacciatore di volpi) interpretato da un irrecognoscibile Steve Carrell, da Channing Tatum e da Mark Ruffalo in una affascinante storia, tipicamente americana di seduzione, rifiuto, tradimento e omicidio nel poco conosciuto mondo del wrestling olimpico. Bennet Miller ha vinto il premio come miglior regista. Il premio per il miglior attore è andato a Timothy Spall, che ha interpretato il geniale, ma difficile, pittore inglese del 19° secolo, JMW Turner, nel coinvolgente e ben realizzato "Turner" del regista inglese Mike Leigh. Spall ha fatto il più lungo e commovente discorso della serata, iniziando con la rivelazione che "ero in Olanda Settentrionale sulla mia barca, con un tubo in

braccio e coperto di grasso, quando ho ricevuto la chiamata per tornare a casa per il film. "Leggendo il suo discorso di accettazione sul suo cellulare - l'aveva scritto durante il volo - Spall ha chiesto l'indulgenza del pubblico per la sua disorganizzazione". Ho passato un sacco di tempo per essere una damigella d'onore, ma questa è la prima volta che ho fatto la sposa!" Julianne Moore, che



Asia Argento e i protagonisti di Incompresa

faceva parte del cast di "Maps To The Stars", diretto da David Cronenberg e scritto da Bruce Wagner ha vinto il premio come miglior attrice. Moore ha assunto il ruolo di un'attrice in declino alla disperata ricerca di ottenere la parte che aveva reso famosa sua madre. Un altro film canadese (ma questa volta in francese), di Xavier Dolan "Mommy (Mamma)," ha preso uno dei due Premi della

Giuria. Il film è un confronto estremo del rapporto tra una madre difficile e il suo figlio di 15 anni, che presenta dei problemi comportamentali. Dolan, che era il più giovane regista in Concorso a 25 anni, ha condiviso il premio con il più anziano, 83 anni, Jean-Luc Godard. Ha anche ottenuto un Premio della Giuria per il suo ultimo enigma cinematografica, "Goodbye to Language", un film che è lungo solo 70 minuti, ma girato in 3D. Unica regista donna della competizione, l'italiana Alice Rohrwacher, ha preso il Gran Premio, considerato come il premio di Cannes per gli emergenti, con il film "Le Meraviglie", una storia di formazione di una ragazza ambientata in una famiglia poco convenzionale, immersa nella controcultura. Il premio per la sceneggiatura è stato ritirato dal regista Andrey Zvyagintsev e dal suo co-sceneggiatore Oleg Negin, per il film russo "Leviathan". Personalmente trovo inspiegabile che la Giuria abbia ignorato, nella distribuzione dei Premi, lo splendido "Deux Jours, Une Nuit" (Due giorni, una notte) dei Fratelli Dardenne, interpretato magistralmente da Marion Cotillard, e "Jimmy's hall" (La sala da ballo di Jimmy) di Ken Loach. Non convincente è stata anche la prova direttoriale di Asia Argento che, in "Incompresa", gioca a mettere in pubblico la sua personale crescita tra il padre Dario e la madre Daria Nicolodi. Il giudizio finale rimane, come è giusto, a voi spettatori. Buona visione.

Alfredo Salomone



SU FACEBOOK:

cerca la pagina "GENTE COMUNE FAN PAGE", clicca mi piace e seguici ogni giorno i nostri articoli

# "Così ho sconfitto il tumore"

Storia di una promessa del mondo della moda che ha trasformato la tragedia in voglia di vivere...

**A**bbiamo conosciuto un giovane talentuoso, pieno di iniziativa, che all'improvviso si è trovato davanti ad un bivio: mollare o reagire. E ha scelto la seconda strada seppur più difficile. Lasciamo alle sue parole, sincere e spontanee, il racconto di una storia finita bene, magari darà coraggio a chi vive una situazione simile...

Una settimana per scoprire che la tua vita cambierà, quando ti stanno arrivando notizie positive di lavoro te ne arriva una di prima mattina:

"Salve lei è il signor....."

- si mi dica -

"si è liberato un posto in ospedale potrebbe venire oggi per essere ricoverato?" - no non posso perchè non sono a Roma in questo momento"

"ma lo sa che il suo problema è gravissimo?" - si lo so, ma non ci sono mi teletrasporto in ospedale?"

"allora faccia una cosa domani mattina alla stessa ora mi contatti e mi dica lei se può venire".

Aver scoperto di avere un tumore nel sangue che guarisce solo con la chemioterapia, ed è localizzato già è un buon risultato. Un venerdì per un controllo ti accorgi che qualcosa non va, ma il dottore tramite le analisi non riesce a vedere se stai male, tutto ok, ti da un antibiotico e dopo una settimana tutto passa, il proctologo, invece ti fa sbattere a destra e a sinistra per i reparti dell'ospedale perchè vede un'anomalia nel tuo corpo. Aspetti un giorno per la seconda visita e ti senti dolorante, ma non ci dai peso oramai è solamente l'ora di accettare il proprio problema, ma il medico ti dice si metta in posizione iniziamo con la visita; inizia, ti

senti pronto, senti dolore, prelevano il campione di tessuto per analizzarlo "torni



Giuseppe Iacofano lavora durante le cure

tra venti giorni per i risultati". Tornato a casa ti rilassi e ti domandi cosa avrò? Aspetti questi lunghi giorni e una volta andati in questo ospedale il medico con voce strana ti dice da dietro una scrivania, "salve guardi abbiamo fatto le analisi relative e abbiamo scoperto che lei ha un tumore del sangue "io wow" ed inizio a ridere... poi il medico mi indirizza in un centro di ematologia all'avanguardia, faccio tutte le analisi vedo gente che perde i capelli, che fa terapie per combattere questo problema, e ce la fanno. Una ragazza mi si avvicina e mi fa "tu sei simpaticissimo", e io "perchè neanche mi conosci e già ti sono simpatico?" - "no guarda e solo che hai un atteggiamento buffo per come sorridi al tuo problema" e le rispondo "tutto si può curare mai lasciarsi buttare giù, se sei forte lo sconfiggi prima, le tue debolezze devono essere le tue forze e le tue forze le devi rafforzare per farti coraggio"; un medico uscendo da una stanza dice "bravo così bisogna reagire", faccio tutte le analisi sono perfette nulla di ano-

malo, ma del tumore nulla, inizio a non crederci più sarà una diagnosi sbagliata ma se così la tac mi darà ragione ed invece la tac rivela un'anomalia.

La mia dottoressa mi fa andare nel suo ospedale e mi dice di aspettare la chiamata del ricovero, ma io penso che mi chiamino a Gennaio ed invece un giorno qualunque la dottoressa del reparto mi da un giorno di tempo per ricoverarmi.

Giorno d'inizio, lunedì la terapia sconfiggerà il mio tumore, mi dovrò sforzare e riprendermi subito, sarà fatto tutto solo 1 ciclo di 6 mesi mi aiuterà a stare meglio. Un ospedale unico, gente unica, vicino unico mi racconta delle fantastorie, l'unico suo problema e che è un po' logorroico, mi fa impazzire. Nel ciclo di sei mesi di chemioterapia sono stato sempre forte e sempre con il sorriso mai mi sono buttato giù e nessuno doveva essere triste del problema che avevo, gli infermieri con cui ho instaurato un bellissimo rapporto di amicizia, tra mangiate e abbuffate di nutella

party nelle lunghe notti d'ospedale.

Nel mio ricovero non sono mai stato solo anzi mi sono fatto forza da solo e ho preso il sorriso degli altri anche se si perdono i capelli non si perde micce l'anima i capelli ricrescono l'anima no. Ho anche postato foto e pensieri sui social network per condividere con gli altri il mio percorso, per sfogarmi e per dare un esempio. Nel frattempo i cicli passano e io ritorno sempre più forte che mai, continuo a fare le mie sfilate, a disegnare a far crescere il mio sogno grazie all'aiuto di tutte le persone che mi hanno aiutato nel mio percorso. Ora, finito tutto, posso dire sono guarito fatto, alla fine è andato tutto bene. Vorrei dire solamente a chi come me sta passando questo momento mai mollare mai mai mai, amate voi stessi vogliatevi bene e guarirete. Mai far avanzare il male, l'unica persona e cosa che lo può sconfiggere siete voi stessi assieme alle cure mediche, ovviamente. **Giuseppe Iacofano**

Servizio a cura di Andrea Tagliaferri

## Cerimonie troppo "salate" ... anche i preti hanno il "tariffario"

**E'** davvero pessimo, dover pensare che persino i sacramenti come il Matrimonio, il Battesimo, le Comunioni e le Cresime, siano diventati per alcuni (è giusto specificare alcuni, perchè non tutti i preti si comportano così!) sacerdoti, oggetto di lucro. In questi tempi difficili, dove la crisi economica è una lotta giornaliera, la chiesa, invece di sostenere e aiutare i fedeli impone il "tariffario"! Molte chiese hanno il suo listino prezzi ed è stabilito dal prete che celebra la funzione religiosa. Quanto costa, essere Cattolico? Per il Matrimonio il prezzo varia dalle 200 ai 400 euro; per il Battesimo i prezzi si abbassano dalle 50 alle 100 euro; per le Comunioni e le Cresime dalle 100 alle 200 euro. Oltre alle cerimonie ci sono funzioni come i funerali o gli anniversari che si aggirano intorno ai 50 euro. La tariffa è proposta da alcuni preti come "un'indicazione" per l'offerta, ma indicare il prezzo esatto non sembra proprio un'indicazione, se mai una richiesta ben stabilita! Non tutti possono permettersi di tirare fuori dal portafoglio 400 euro per il matrimonio o 100 euro per il battesimo (calcolando le spese enormi che si affrontano con l'arrivo di un bambino), quindi... chi non può pagare

non è degno di sposarsi o di battezzare il proprio figlio? Esiste una giustificazione al listino prezzi, anche se di giusto c'è ben poco: "Il rimborso spese" per pagare la pulizia della chiesa dopo la cerimonia, la luce ecc. Il prete dovrebbe essere una guida spirituale, aiutare il credente, non fargli pagare con il proprio matrimonio due mesi di luce. Ogni uno ha le proprie possibilità, chi più chi meno, in egual modo, dovrebbero decidere quanto poter offrire alla propria parrocchia, sotto forma di offerta, senza sentirsi umiliato o costretto. Papa Francesco in occasione dell'incontro con il clero romano alla basilica di San Giovanni in Laterano parla ai preti: "Non chiedete soldi ai fedeli", rivolgendosi direttamente ai sacerdoti "Non chiedete soldi per i sacramenti". Sacerdoti, parroci, attenti alle vostre segretarie. Perché spesso capita che a chi viene a chiedere un sacramento venga consegnato un semplice modulo, magari, e peggio ancora, con la richiesta di denaro. Non è così che deve essere. Se la gente vede che c'è un interesse economico, allora si allontana dalla Chiesa. Chi viene deve sentirsi a casa sua, mai sfruttato.

Erika Rossi

www.viconellazio.it

## VICO NEL LAZIO (FR)

...E I MONTI ERNICI

**ALBERGO DIFFUSO**  
**ESCURSIONI**  
**BIKING**  
**PASSEGGIATE A CAVALLO**  
**CUCINA TIPICA**

**INFO E PRENOTAZIONI**  
[venividivici@viconellazio.it](mailto:venividivici@viconellazio.it)  
**393.0355231**







E' una iniziativa promossa da





# LUCIANO EMIG

D'ABBRUZZO

Intervista all'astro nascente del Frosinone Calcio Mirko Gori

# "Il goal nella finale di andata, un sogno realizzato"

Incontriamo Mirko in una piacevole serata di moda e spettacolo a Frosinone, dove il giovane centrocampista dei "Canarini" era presente quale giurato per l'elezione di una Miss estiva, ed approfittiamo per procedere all'intervista programmata da tempo in attesa del risultato dei Play-off.

**Innanzitutto cosa ha significato per te, calciatore e tifoso del Frosinone da sempre, questa vittoria, il passaggio in Serie cadetta e, soprattutto, il goal nella finale di andata degli spareggi per la salita in Serie B?**

Sembrerà banale ma la sensazione di gioia e entusiasmo ci ha pervasi per giorni e giorni e ancora stenta a scomparire. Ancor di più, a livello personale, perché ho sempre tifato Frosinone e perché ho potuto realizzare uno dei miei sogni, fare un goal determinante per la mia squadra, e così è stato. D'altronde ho militato nelle giovanili dei "gialloazzurri" prima dai 15 ai 17 anni, e dopo una pausa di un anno a Parma, sono tornato per un'ulteriore stagione prima dell'entrata di diritto nella

prima squadra in cui mi trovo ormai da due anni.

**Quali sono i progetti futuri, personali e della squadra?**



Mirko Gori legge Gente Comune

Innanzitutto mi pongo obiettivi a breve termine, perché sono realista anche se giovane. Ora il mio obiettivo è la riconferma nel Frosinone, poi si vedrà. La squadra, con la proprietà e la dirigenza, tiene molto a questa stagione per cui l'obiettivo sarà quello di investire e tenere la categoria, mirando magari a qualche buon risultato in classifica.

**In questi giorni si parla tanto dell'approvazione definitiva del progetto del nuovo stadio al Casaleno. Che ne pensi?**

Beh, devo dire che prima le voci erano confuse e si rincorrevano notizie e smentite di mese in mese. Ad oggi, invece, tutto sembra più concreto. L'unico dubbio rimane sui tempi perché 6 mesi mi paiono pochini per un progetto così importante. È comunque un'ottima notizia per la squadra ma anche per la città. Da giocatore, però, devo dire che lo stadio Matusa è davvero emozionante in quanto uno dei pochi in centro città, e non isolato o periferico come spesso accade. Ma gli obiettivi del Frosinone sono alti e la città merita

uno stadio che abbia tali potenzialità.

**Da ultimo non possiamo non chiederti che ne pensi dell'uscita dell'Italia dal Mondiale e, in particolare, della bufera su Ballotelli. Cosa ne pensi?**

Beh, da tifoso e da giocatore sono delusissimo dalla squadra perché veramente non eravamo in una forma degna di una nazionale importante come la nostra. Per la storia di Ballotelli, invece, da un lato posso dire che non è giusto santificare i giocatori quando fanno bene, né tantomeno distruggerli quando sbagliano e le cose vanno male. Quello che è certo è che le sortite dei compagni e le sue non hanno fatto bene alla squadra, certi problemi vanno affrontati e risolti nello spogliatoio, non in pubblico.

A questo punto è iniziata la sfilata e Mirko si è dedicato, giustamente, ai voti per le pretendenti Miss salutandoci con un "arrivederci" e, da parte nostra, un grande "in bocca al lupo".

Andrea Tagliaferri

SUPERMERCATI

via Le Poste, snc  
MONTE  
S. GIOVANNI  
CAMPANO

chiusura domenicale

PRODOTTI SEMPRE FRESCI

*Hai fatti, disservizi, iniziative, foto notizie, eventi da segnalare?*

Scrivi a Gente Comune: [gente.comune@email.it](mailto:gente.comune@email.it)

Oppure chiama o invia un fax allo: 0775 441344

Per la tua pubblicità su

**GENTE COMUNE**

contatta il numero: 331 8409992

## SOS CONSUMATORI - SPECIALE SANITA'

## Il caso Avastin-Lucentis

Il farmaco meno caro torna a carico del SSN, vittoria per i pazienti

**C**aso Novartis-Roche. Due colossi farmaceutici che non paghi degli ingenti guadagni che realizzano con il commercio normale, stringono uno scellerato patto per guadagnare di più sulla pelle dei malati e a danno del Servizio Sanitario Nazionale. Roche e Novartis sono legate tra loro, peraltro, perché Novartis possiede più del 30 di Roche. Lo scopo di massimizzare i profitti lo ottengono non soltanto promuovendo un farmaco costosissimo, ma ostacolando la vendita di un farmaco molto economico, sovrapponibile per efficacia e sicurezza. Diffondendo informazioni false, arrivando a denunciare al Tar due Regioni, l'Emilia Romagna e il Veneto, che giustamente volevano utilizzare il farmaco più economico. E condannando alla cecità migliaia di persone.

## IL FATTO

Riassumiamo velocemente i fatti. Tutto parte da una buona notizia: una decina di anni fa si scopre che un farmaco utilizzato contro alcuni tumori, l'Avastin della Roche, funziona anche contro una grave malattia della retina, la maculopatia essudativa. I medici iniziano a utilizzarlo in tutto il mondo, iniettandolo nell'occhio, con buoni risultati: la progressione della malattia (che porta alla cecità) rallenta o addirittura regredisce, i malati conservano più a lungo la possibilità di vedere. Però, nonostante la grande diffusione e i dati di efficacia, la Roche non si cura di registrare il farmaco anche per questa indicazione: formalmente, l'Avastin resta soltanto un antitumorale. Lo si usa, quindi, anche a carico della mutua, "off label", vale a dire al di fuori delle indicazioni ufficiali, quelle riportate nel foglietto illustrativo. La legge, dato che non ci sono altri farmaci registrati per lo stesso uso, lo consente. Un comportamento apparentemente strano, da parte della Roche. Di solito le aziende fanno di tutto pur di allargare il mercato, compreso ampliare le indicazioni d'uso, appena possibile. Il mistero si spiega però rapidamente, quando la Roche, attraverso la sua controllata Genentech, a partire dal principio attivo dell'Avastin sviluppa un altro principio attivo estremamente simile, una "molecola sorella", e crea un altro farmaco, il Lucentis, che viene, questo sì, subito registrato per la cura della maculopatia.

Negli Usa la Roche vende direttamente Lucentis tramite Genentech, mentre al di fuori degli Usa si accorda con Novartis e a vendere il farmaco sarà quest'ultima (a Roche ovviamente andranno corpose royalties). Bene, si potrebbe concludere. Due farmaci al posto di uno. C'è però una non piccola differenza: che il Lucentis costa quaranta volte di più dell'Avastin (intorno agli 800 euro a dose contro 20). E che il preciso interesse perseguito dalle due aziende, è che si cessi di usare il farmaco economico, per passare a quello costoso. Per questo scatenano una vera e propria campagna, in spregio alle più elementari considerazioni di etica, su tutti i fronti, per convincere i medici e soprattutto i Servizi sanitari (che pagano il conto), che bisogna spendere quaranta volte di più per curare una malattia che riguarda milioni di persone. Le due aziende si mettono d'accordo per differenziare artificiosamente i due farmaci: in primo luogo, cercando di dimostrare che l'Avastin presenta rischi maggiori, contro le evidenze che provengono dall'esperienza e da tutti gli studi indipendenti.

I risultati, purtroppo, non mancano. Tanto più che la normativa italiana non aiuta. Ora c'è un altro farmaco formalmente registrato per curare la malattia, e così l'Avastin non può più essere rimborsato dal Servizio sanitario. Tra il 2009 e il 2012 l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) sospende via via tutti gli usi di Avastin consentiti in regime di rimborso. Le prescrizioni si spostano su Lucentis. I risultati sono disastrosi: finché i soldi ci sono, si praticano le iniezioni di Lucentis. Quando i soldi non bastano più, i malati restano senza cure. Oppure, se possono, se le devono pagare di tasca loro in regime privato. L'aggravio di spesa per il Servizio sanitario nazionale è calcolato in 45 milioni di euro per il solo 2012, con possibili maggiori costi futuri fino a più di 600 milioni di euro all'anno. Le comunicazioni via mail tra i dirigenti delle due aziende,

pubblicate nella sentenza dell'Antitrust che ha scoperto il pentolone, non lasciano spazio a dubbi: in cambio danno i brividi.

"Per favore, a che punto siamo con le attività di differenziazione dei due prodotti?", chiede il 23 maggio 2012 l'amministratore delegato di Roche in una mail rivolta a quello di Novartis. Mentre il direttore medico di Roche il 19 settembre del 2012 informa che "Novartis ci richiede una comunicazione proattiva che sottolinei aspetti etici e rischi professionali degli oftalmologi che utilizzano il farmaco off label... io condordo in linea di principio la richiesta di Novartis".



## LE CONSIDERAZIONI

Ma allora, per usare un termine molto di moda adesso, qual è la *mission* di un'azienda farmaceutica? Creare profitto realizzando e vendendo farmaci o creare profitto ad ogni costo, addirittura ostacolando la prescrizione di un farmaco ai malati, per lanciarne uno che promette guadagni maggiori? I fatti, ormai sotto gli occhi di tutti, grazie anche a una ineccepibile sentenza dell'Antitrust, nata da una denuncia - oltre ad altri - della Società dei medici oftalmologi italiani, gettano una luce sinistra sul mondo di Big Pharma. E impongono una riflessione: è ancora possibile che sia un'azienda a decidere da sola per quali malattie deve essere utilizzato un farmaco? E che dire sui prezzi sempre più follemente alti dei farmaci più recenti? Che si sia potuta creare una situazione così assurda, così lesiva degli interessi dello Stato e dei cittadini (malati, oltretutto, in condizioni di particolare vulnerabilità) mostra una debolezza intrinseca del sistema normativo italiano ed europeo, e, come minimo, una passività intollerabile da parte delle autorità regolatorie, Aifa in testa.

## IL FINALE

Per fortuna che la vicenda alla fine ha preso una piega positiva. A fronte di denunce di privati, oftalmologi, associazioni di consumatori (in testa Altroconsumo) l'Antitrust ha condannato le due aziende a pagare una multa di 180 milioni di euro. Si sono aperte inchieste della Magistratura, è stata presentata un'interrogazione parlamentare, il Ministro ha promesso un decreto legge, che è stato appena pubblicato, e che dovrebbe permettere di reinserire nella lista dei farmaci prescrivibili off label anche medicinali per i quali c'è sì un'alternativa, ma molto più costosa, proprio come in questo caso.

L'Aifa ha accolto la richiesta di reinserire Avastin fra i farmaci a carico del Ssn. Una vittoria per i pazienti, vittime dell'intesa fra Roche e Novartis per favorire il farmaco più caro (Lucentis) per la cura della maculopatia senile.

Accordo che è costato al Servizio sanitario nazionale 1,2 miliardi di euro.

Il più alto organo scientifico in materia di salute, il Consiglio Superiore della Sanità, ha certificato come i farmaci Avastin e Lucentis "non presentano differenze statisticamente significative dal punto di vista dell'efficacia e della sicurezza nella terapia della degenerazione maculare senile".

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In conclusione vorrei riportare brevemente quello che in maniera molto personale io penso: di fronte a sciaccaggi di questo genere da parte di multinazionali farmaceutiche, non basta una multa anche se salata. A queste - ed ad altre che compiano simili delittuose azioni commerciali - oltre al comminare multe, andrebbe inibito il commercio dei farmaci sul territorio nazionale per un periodo congruo di anni (a seconda della gravità di quanto commesso) esclusi quelli che loro avevano cercato di boicottare.

Riportiamo in calce uno dei casi concreti vissuti da persone affette da maculopatia e colpite dall'accordo Roche-Novartis, attraverso un'intervista realizzata da Altroconsumo

## IL CASO CONCRETO

Cristina Flisi - Canneto sull'Oglio (MN)

Come ha iniziato a manifestarsi la malattia di sua madre?

Ha iniziato a vedere sempre peggio: non si accorgeva più di una macchia sui vestiti, o non notava se un piatto era sporco. Aveva appena cambiato gli occhiali, quindi all'inizio ha attribuito la colpa all'ottico. Purtroppo però, la visita oculistica ha dato un responso completamente diverso: gli occhiali andavano bene, il problema era nell'occhio stesso, dove si stava manifestando una maculopatia essudativa della retina. E lì è iniziato il nostro calvario. Non è certo facile da affrontare il trattamento di un disturbo simile...

La malattia porta a una progressiva perdita della vista, fino a ridurla a zero, a trasformarla in una visione confusa di luci e ombre. E l'unica cura disponibile, per rallentare questa degenerazione, sono le iniezioni intravitreali, vale a dire praticate direttamente nell'occhio. Ci siamo rivolti al San Raffaele di Milano, benché fosse piuttosto lontano da casa nostra, perché abbiamo saputo che c'era un centro specializzato nella cura della malattia.

E così sono iniziate le iniezioni, in entrambi gli occhi, di entrambi i farmaci: sia Avastin, sia Lucentis, uno in un occhio, uno nell'altro.

Avete avuto risultati apprezzabili?

Certo, fin da subito. Quando ha iniziato la cura mia madre aveva un certo numero di diottrie, già dopo la prima iniezione è migliorata. E ogni volta migliorava. Così mia madre ha potuto riprendere attività che aveva abbandonato, come lavorare all'uncinetto. E senza subire effetti collaterali, con nessuno dei due farmaci iniettati. La situazione era comunque difficile, perché le iniezioni sono in day hospital e poi il giorno dopo si deve tornare per il controllo. Per questo dal San Raffaele di Milano ci siamo spostati all'ospedale di Cremona, dove l'iniezione periodica è continuata. Nonostante la difficoltà legata agli spostamenti, per una persona anziana e malata particolarmente faticosi, mia madre si sottoponeva quasi con entusiasmo alle iniezioni, in un certo senso erano diventate la sua ragione di vita, perché le avevano ridato la speranza di conservare almeno la vista, dopo tutti i guai di salute che aveva già avuto.

E poi che cosa è successo?

A Cremona ha fatto in tempo a fare un solo ciclo di cure, che nel frattempo erano state limitate a un solo occhio perché l'altro era ormai troppo compromesso, quando un giorno, senza preavviso e senza spiegazioni, l'ospedale di Cremona ha comunicato a mia madre, che si era presentata come stabilito all'appuntamento, che l'iniezione non sarebbe stata fatta. Mia madre è tornata a casa sconvolta, si è seduta sul divano con le mani nei capelli e si è messa a piangere. "Con tutto quello che ho passato, non voglio anche diventare cieca", diceva.

Nessuno vi ha dato spiegazioni?

Nessuno. Hanno addotto varie scuse, ma nulla di preciso. Cose tipo "Il farmaco non c'è" o "Il farmaco costa troppo" o "La direzione ha deciso di sospendere la cura". Alla fine ci hanno consigliato di rivolgerci a un altro ospedale. Abbiamo provato a Mantova, dove abbiamo fatto uno o due cicli, poi ci hanno consigliato di spostarci ad Asola, molto più vicino a casa nostra, dove un ospedale ha aperto un "ambulatorio Avastin" per le iniezioni intravitreali. E a questo punto, è iniziata l'attesa: siamo in lista, ma da sei mesi non ci chiamano. Mia madre ha già saltato due cicli e la vista non fa che peggiorare.

E noi aspettiamo, aspettiamo, aspettiamo... e non ci chiamano mai.

Per fortuna poi anche la Signora Flisi - a seguito della decisione dell'Aifa - ha potuto riprendere le cure.

Paolo Fiorenza

Fonte: ALTROCONSUMO

# Intelligenza, informazioni, intuito....



Arrivati alla lettera "I" del nostro viaggio alfabetico molti sarebbero i vocaboli stimolanti per un'analisi psicologica, tra questi un costrutto molto complesso affascina da secoli l'essere umano, che ha provato a studiarne vari aspetti e a darne una definizione il più possibile esaustiva: l'intelligenza.

Da un punto di vista etimologico (da Wikipedia), l'intelligenza è:

*Quel complesso di funzionalità e abilità psichiche e mentali che consente ad un soggetto in primo luogo di capire, ovvero di giungere autonomamente a delle conoscenze reali per merito di proprie elaborazioni di informazioni.*

*L'intelligenza è una proprietà cognitiva che sottende alla buona esecuzione di tutte quelle attività della mente che comportino un "lavorare sulle informazioni che si possiede per andare oltre"; esempi di queste attività sono "trarre delle conclusioni a partire da ciò che è noto, fare previsioni riguardo al futuro, esprimere un giudizio, risolvere un problema mai incontrato in precedenza, scoprire in una situazione aspetti prima non considerati", creare un prodotto nuovo (di qualunque genere) che risulti efficace dal proprio punto di vista. L'intelligenza si percepisce nella capacità del soggetto che la detiene di comprendere, adattarsi e fronteggiare con successo nuove situazioni e può dunque essere concepita anche come una capacità di adattamento all'ambiente.*

Un contributo fondamentale allo studio del funzionamento della mente umana negli ultimi 20 anni sta arrivando dalle Neuroscienze, che grazie alla possibilità di verificare con strumentazione diagnostica (es. PET), ipotesi sul funzionamento di aree specifiche del cervello, sta suffragando ipotesi importanti sull'esistenza di "intelligenze" più che di un'abilità singola. Si è visto, ad esempio, come qualità quali l'empatia, ovvero la capacità di sentire l'emozione e il vissuto del nostro interlocutore, siano legate all'attivazione di un'area della corteccia prefrontale (neuroni specchio, da rispecchiare).

Tutte le ricerche psicologiche più recenti, quindi, parlano di varie intelligenze, visuo-spaziale, logico-matematica, interpersonale, musicale, cinestesica, etc. a seconda dell'abilità più evoluta nell'individuo, abilità frutto sia di predisposizione anatomico-fisiologica, sia di fattori culturali e familiari.

In questo affascinante viaggio nella nostra mente, un aspetto risulta ancora in fase di esplorazione, ovvero il fatto che siamo quotidianamente bombardati da un surplus di informazioni, provenienti da varie fonti continuamente accessibili (internet su pc, telefonini, tablet, etc. con uso sempre più precoce). Cosa riusciamo davvero a trattenere delle notizie che scorriamo velocemente, ascoltiamo distrattamente, che arrivano di sfuggita al nostro orecchio-occhio anche quando non le cerchiamo? Quali delle tante informazioni a cui accediamo va a costruire vera conoscenza? La differenza nel metabolizzare una tale quantità di dati sarà sicuramente condizionata dalla motivazione con la quale vi accediamo, ovvero sarà la coscienza a produrre conoscenza?

"Non è la specie più intelligente a sopravvivere e nemmeno quella più forte, ma quella più predisposta ai cambiamenti" (Darwin).

Rubrica di psicologia e benessere personale a cura della

D.ssa Chiara Camperi - Psicologa

chiaracamperi@libero.it



## Cibo&Salute

Rubrica di informazione alimentare e benessere  
a cura della d.ssa Francesca Vari, Biologa Nutrizionista

### La dieta dell'estate

In estate la nostra dieta dovrebbe modificarsi alleggerendosi di grassi e arricchendosi di fibre. Scegliendo gli ingredienti della cucina estiva potremmo perdere in un mese fino a 4 kg di peso corporeo senza stress, perché potremo assumere tutti i principi nutritivi fondamentali per contrastare l'ossidazione - e quindi l'invecchiamento - dell'organismo, favorire il rinnovamento cellulare e stimolare il metabolismo.

Prima di tutto allontaniamo dalla nostra dieta quegli alimenti che ci appesantiscono e ci rendono più difficile tollerare il caldo e il sole. Sono i cibi precotti e/o inscatolati, quelli ricchi di zuccheri raffinati e di grassi saturi (soprattutto di origine animale), ma anche quelli troppo cotti, che non aiutano l'organismo ad adattarsi al caldo della stagione e perdono gran parte delle vitamine e gli enzimi che contengono. Alimenti di questo tipo appesantiscono, provocano gonfiore addominale, ritenzione e sovrappeso. Inoltre, dopo averli mangiati, la fame non viene del tutto placata, perché l'organismo continua a reclamare quei principi nutritivi che non ha ricevuto. Il rischio? Introdurre nella nostra dieta calorie inutili!

Ecco ora il momento di imparare a scegliere gli alimenti giusti per la nostra dieta di ogni giorno.

Sicuramente dobbiamo favorire frutta e verdura di stagione; dal fruttivendolo possiamo trovare carote, cicorie, cipolle, cipollotti, fagiolini, indivie, lattughe, peperoni, piselli, pomodori, radicchi rossi, ravanelli, rucola, melanzane, zucchine, sedano, spinaci, valeriana. Tutti questi ortaggi ci aiutano a fare scorta dei principi nutritivi che ci servono, soprattutto se biologici e mangiati crudi o poco cotti. I migliori per drenare? Sedano, zucchine, radicchi, indivie, lattughe, cetrioli, finocchi, valerianella. Utilizziamo le erbe aromatiche, dal basilico al rosmarino, alla salvia, al prezzemolo... insaporiscono i nostri piatti, stimolano il metabolismo e permettono di diminuire l'uso del sale e dei condimenti grassi. Preferiamo la verdura cruda: sazia e apporta nutrienti che con la cottura andrebbero perduti, come la vitamina C e gli enzimi. La frutta è ottima invece per gli spuntini, meglio se di stagione, biologica e con la buccia. Esistono anche dei cereali estivi come ad esempio l'orzo in chicchi, dalle proprietà diuretiche e rinfrescanti, favorisce l'eliminazione dei liquidi in eccesso e contrasta la cellulite. Sono indicati anche il riso in chicchi e il grano. Per la colazione, sono ideali i fiocchi di grano e mais. Non dimentichiamo anche carne (da preferire quelle bianche come pollo e tacchino) ma ancor meglio è il pesce di mare, lago o fiume perché apporta acidi grassi essenziali, vitamine del gruppo B e minerali preziosi per la salute. Il pesce di mare è ricco di iodio, elemento utile per stimolare il metabolismo e aiutarci a dimagrire. Limitare invece le carni rosse (max 1 volta a settimana) e tra i salumi, preferire la bresaola. Anche le uova sono adatte nella dieta dell'estate, apportano proteine nobili e scorte di vitamina A. In estate vanno consumati poi anche i latticini e i formaggi freschi, come yogurt, ricotta, primo sale, cagliate, mozzarella. Anche in estate la nostra dieta deve avere la giusta dose di grassi, da preferire quelli vegetali e, in particolare, l'olio d'oliva extravergine, ricco di acidi grassi essenziali utili per mantenere cuore e arterie in salute. E non dimentichiamo di dissetarci: al primo posto, tra le bevande più dissetanti, c'è sempre l'immancabile acqua. Da bere al naturale o miscelata a centrifugati di verdure fresche o succhi di frutta senza zuccheri aggiunti, per fare scorta anche di vitamine e minerali che si perdono con la sudorazione. Si anche a tisane, the e the verde. E buona estate a tutti.

## I noduli della tiroide...

I noduli tiroidei rappresentano oggi una realtà clinica estremamente frequente soprattutto tra le donne. Spesso il loro riscontro avviene in modo casuale a seguito di un'ecografia della regione del collo eseguita per altri motivi, ad esempio per lo studio dei vasi epiaortici.

La prevalenza dei noduli tiroidei è più elevata nelle aree geografiche a carenza di iodio che sono zone di "endemia gozzigena", ovvero di alta incidenza di noduli tiroidei in quella popolazione. Il rischio di carenza di iodio è maggiore nelle zone lontane dal mare o in quelle ove la supplementazione di iodio non è adeguata. Esiste anche una familiarità per la patologia nodulare della tiroide, per questo la presenza di un parente con storia clinica di noduli, tiroidite o distiroidismo costituisce un segnale di allerta. La prevalenza dei noduli tiroidei aumenta con l'avanzare dell'età e nei soggetti sottoposti ad irradiazione del collo, inoltre, la crescente esposizione a radiazioni ionizzanti e a tossici ambientali costituisce una condizione che favorisce l'insorgenza di questa patologia. Nella maggior parte dei casi i noduli sono asintomatici, il paziente non si accorge di averli perché non ha nessun disturbo, in altri casi, invece, si può avvertire una sintomatologia molto vaga, fastidio a livello del collo, difficoltà nella deglutizione, dolore o senso di costrizione alla gola. Generalmente i sintomi compaiono solo quando il nodulo raggiunge dimensioni rilevanti.

La diagnosi del nodulo tiroideo è semplicissima, un accurato esame obiettivo del collo già permette, in alcuni casi, di individuare i noduli di dimensioni palpabili. Tuttavia l'esame più importante è l'ecografia la quale costituisce un mezzo d'indagine rapido, semplice e privo di rischi, ma di grande utilità per la valutazione della morfologia e della struttura della ghiandola e sulla presenza di eventuali noduli o di infiammazione. Ulteriori informazioni si possono ottenere abbinando l'eco-color doppler, esame rivolto a valutare lo stato di vascolarizzazione della ghiandola e dei noduli. Questo semplice accertamento permette già di per sé una valutazione importante del paziente e della sua condizione tiroidea da un punto di vista morfologico, che può essere completata con la valutazione del profilo ormonale per lo studio funzionale della tiroide.

Di fronte al riscontro di noduli tiroidei devono essere stabiliti:

- la natura ("benigni" o "maligni"),
- la funzione e quella globale della ghiandola (ridotta, normale o aumentata),
- gli eventuali effetti meccanici sulle strutture adiacenti (ad esempio compressione della trachea). Fortunatamente, nella stragrande maggioranza dei casi i noduli della tiroide sono "benigni", solo una piccola percentuale di essi sono di natura

maligna e, quando è questo il caso, la diagnosi precoce permette, il più delle volte, il trattamento tempestivo e la risoluzione della malattia neoplastica. Per questo, se ci sono fattori di rischio per lo sviluppo di noduli della tiroide è bene fare un controllo... non per allarmarsi... ma per stare più tranquilli!

Rubrica di informazione sanitaria\*  
a cura della

dott.ssa Iliaria Malandrucchio

Medico Chirurgo Specialista  
in Endocrinologia e Malattie del Ricambio  
ilariamalandrucchio@alice.it

\* nel rispetto degli artt.55,56,57 del Codice di Deontologia Medica e delle Linee Guida sulla Pubblicità dell'Informazione Sanitaria. Iliaria Malandrucchio S.S. 155 Montelena 65/A 03011 Alatri (FR)



## CIOCIARIA PARANOICA

di Antonio Coletta

*Ciociarìa Paranoica è la prima guida alla provincia di Frosinone scritta dai cittadini per i cittadini: ogni capitolo viene approvato attraverso una consultazione on-line sul blog di Beppe Grillo.*

### L'abbacchio escatologico

C'erano proprio tutti i sei intellettuali ciociarari alla presentazione de "L'abbacchio escatologico" (Edizioni Fanfarillo, 2014), l'ultimo libro di Julio Sixto Cianfrocca, celebre studioso di origini argentine ma residente da quasi sessant'anni ad Alatri.

Emozionante come sempre l'intervento di benvenuto dell'autorità inviata dalle Istituzioni, per l'occasione il dirigente della squadra di Curling della Comunità Montana degli Ernici dottor Sisto M. Pantano, il quale non ha potuto negare la sua viva preoccupazione per la cultura locale vista la netta diminuzione del numero di laureati in Esperienze di Vita presso l'Università della Strada.

Particolarmente interessante il passaggio del discorso del Cianfrocca nel quale l'autore di "Fenomenologia del Cesanese del Piglio" (Edizioni Fanfarillo, 1987) e "La Fiura: etica ed estetica" (Edizioni Fanfarillo, 2001) ha spiegato che "il confronto con l'abbacchio è il vero luogo dove si decide l'umano".

Dopo il discorso iniziale del Cianfrocca, ogni intellettuale è intervenuto nel dibattito per lodare l'opera dell'eru-

dito collega, facendo attenzione a complimentarsi anche con tutti gli altri dotti.

La professoressa Jolanda Promutico ha annunciato che le poesie in vernacolo alatrese del poeta Sisto Ciangola (presente ma - come noto - impossibilitato ad intervenire causa mancata conoscenza della lingua italiana), saranno studiate obbligatoriamente in tutte le scuole elementari del paese e che, finalmente, dal prossimo anno non sarà presente in provincia neanche un liceo classico: "del resto il greco lo parlano solo in Grecia, non serve a nulla: spariranno in totem (sic!)".

Lo storico ed urbanista Sestino Gneo è intervenuto sottolineando che "mentre nel resto del mondo occidentale le campagne venivano urbanizzate, in questa parte d'Italia erano i centri urbani ad essere campagnizzati, con tutte le meravigliose conseguenze che questo comporta: le automobili più larghe delle strade, ad esempio, oppure la possibilità di percorrere la statale con il trattore senza essere derisi, o ancora le ville di trecento metri quadri dove abitano due persone".

Ha preso poi la parola il noto compositore e maestro d'organetto Gian Sisto Dell'Uomo il quale ha annunciato compiaciuto che, dopo il turno della pizzica e quello della taranta, quest'estate esploderà la "saltarello-mania".

Pieno di commozione e speranza il momento in cui il ricercatore Pier Sisto Tagliaferri ha rivelato di aver scoperto il Metodo Staminchia, una profilassi medica che dal punto di vista della scienza ufficiale probabilmente non servirà a nulla ma, almeno, fa ridere: "funziona così: io faccio finta di incontrare il malato per caso e gli dice "Lo sai a chi piaci?"; il malato risponde "A chi?"; io rispondo "A Staminchia" (sì, proprio il nome del Metodo da me inventato!); il malato ride e si sente meglio".

Da segnalare momenti di tensione quando, durante la discussione, gli studiosi hanno notato otto sconosciuti in sala: per fortuna, grazie al celere intervento della polizia municipale, gli otto sono stati allontanati ristabilendo il clima conviviale proprio delle élite culturali.

#### ULTIMA PARTE

## Fattì Paesani

### "Uccide il marito a coltellate ad Alatri"

Avvenimenti, vicende, aneddoti di cronaca nera, rosa e altro dell'Alatri di ieri e di... oggi  
a cura di ER-LL

Dopo la cronaca nella prima parte dell'omicidio, l'agonia del morente nel continuo del racconto, ecco arrivato il momento del processo di Palma Antonia per l'uccisione del marito ad Alatri nel lontano 1838. Sarà assolta o condannata a morte? Ecco il racconto...

"...Antonio Minnocci interrogato da chi fu ferito contando parole accusò l'inquisita, e ricercato del motivo rispose "per niente" un coro poi di testimoni verifica l'inculpazione, e racconta in sostanza il fatto come si è esposto in narrativa, confidando che l'inquisita stessa ha confessato il delitto ma per diminuirne l'atrocità ha voluto supporre che Antonio aveva illecita corrispondenza con una donna della Torre, ed altra ad Alatri che nel maggio 1838 stavano in Caffè Giannetta, procurò di darle il veleno, che quindici giorni prima del delitto nella strada di Velletri e in presenza della donna la offese in modo, che la credette estinta ed in questa supposizione se ne gloriò colla stessa Donna, che nella Domenica, 16 giugno, Antonio coll'altra Amasia di Alatri, si recò in un luogo appartato e perché l'inquisita se ne avvide nella sera la percosse e minacciò, e che nei successivi giorni ancora le minacce furono rinnovate.

Parlando poi del delitto dedusse nel secondo costituito che partito Antonio dall'Osteria Sarandrea, e fattala con gli occhi della Minnocci, andò in casa del di chi Fratello Vincenzo, e lo trovò nell'Osteria De Cesaris. Si portarono insieme verso la Bottega del Ferrazzoli, ed Antonio appena la vide, le ingiunse di tornare a casa, e datole un calcio, la fece cadere per terra. Si rialzò, e restituì al marito un colpo di sasso. Antonio voleva andarle addosso, e Vincenzo ideò di portar-

lo via.

Conobbe l'indagata che voleva ucciderla, partì, si munì di un coltello. Sin da due anni viveva in continuo timore, e prevedendo che in quel giorno Antonio, se Vincenzo l'avesse lasciato l'avrebbe fatta cadere vittima, fu perciò che col coltello gli vibrò più colpi per ammazzarlo.

CONSIDERANDO che sul conato di beneficio sulle percosse nel Territorio di Velletri e sulla pratica colla donna di Alatri, non ha saputo l'Inquisita somministrare alcun mezzo di prova, e ne anche indicava dei testimoni, ai quali ne abbia omesso racconto che sulla amicizia coll'altra donna della Torre, per il Parroco, e due testimoni di relato dell'inquisita la verificano e l'altra testimone ancora contesta di averne intesa l'istessa inquisita rimproverarne l'ucciso, che la smenti vi sono d'altronde due testimoni che decantano le ottime qualità di Antonio ed accertano che non aveva mezzi per essere infedele alla moglie ed una terza testimone aggiunge che era una scusa dell'inquisita di tenere in gelosia il marito.

CHE DAGLI ATTI è pienamente stabilito, che nella Domenica 16 giugno l'inquisita fu percosso, non già per colpa della donna di Alatri, che fa credere Amasia dal marito, ma perché continuava ed aveva una pratica. CHE MOLTI TESTIMONI presenti al delitto, finalmente e sono le circostanze messe in campo dall'inquisita, e soltanto una testimone, accennava che Antonio, che dopo ricevuto il terzo colpo di sasso non astante che fosse tenuto da Vincenzo, si avvicinò alla moglie e le dette due schiaffi.

CONSIDERANDO, che quando ancora si fossero verificate l'amicizia colla donna della Torre, e le percosse ed insidie alla vita, di cui l'inquisita ha parlato, non poteva da ciò ripetersi l'origine del delitto, subito che è

coartato.

CHE ALTRO più prossimo motivo, cioè la continuazione per parte di Palma Antonia di una illecita pratica, aveva dato luogo alle ultime amarezze fra li coniugi, ne dedursi dai fatti suddetti per una provocazione, sia perché la donna della Torre era assente, ed Antonio, stando in Alatri non poteva trattarla, e veniva in tal modo a provocare l'inquisita, sia ancora perché le suppose percosse, a Conato di Veneficio, sarebbero venuti in epoca, ben lontana dal delitto, e non in quello intervallo di tempo della Legge fissato per potersi a favore dell'inquisita calcolare.

CONSIDERANDO che minima ingiuria proferita alcun atto fece Antonio contro l'inquisita nel giorno, e prima del delitto, e tutto al più dal di lui contegno poteva la medesima temere che essendo ubriaco si fosse fatto inseguito a molestarla, questo motivo peraltro non essendo proporzionato a tanto misfatto, ed alla straordinaria ferocia dimostrata nel consumarlo e' forza di ritenere che l'inquisita prendesse quella occasione per realizzare il Disegno, che in precedenza aveva formato.

CONSIDERANDO che l'ubriachezza dedotta dall'inquisita in Udienda non può attendersi, sia perché la quantità di vino bevuta non poteva alterarla il perfetto uso dei sensi, sia perché dalle di lei operazioni nel delitto tutt'altro si ravvisa che lo stato di ebrietà.

CONSIDERANDO in quanto a Vincenzo Palmisano, che se e' certo che col trattenimento che fece di Antonio Minnocci, fu causa che non potesse difendersi e che la conquista Palma Antonia riuscisse ad ucciderlo, è altrettanto certo che si diportò in tal modo nella speranza, che tenendo fermo Antonio, non avrebbero reagito, e l'inconveniente sarebbe cessato, e si è provato, che mentre tratteneva il Cognato, non omise di allonta-

nare Palma Antonia, e per questo effetto per tre volte la investì con dei calci e la fece cadere a terra.

TUTTO CIO' CONSIDERATO -invocato il nome di SS.MO di Dio- il Tribunale DICHIARA ad unanimità di voti, che costa dell'Omicidio in persona del fu Antonio Minnocci.

CHE COSTA in Specie Autrice di tale omicidio Palma Antonia Palmisano Minnocci, moglie dell'ucciso, Rea perciò di Parricidio.

A Parità di voti DICHIARA, che Vincenzo Palmisano non è colpevole di complicità nel Parricidio predetto avendo due dei Signori Giudici ritenuto, che costa abbastanza della complicità predetta, e perciò ha ordinato che venga dimesso dal Carcere liberamente e quando alla pena, visto l'art.276 paragrafo Primo comma del vigente Regolamento per i Delitti, e sulle pene del seguente tenore, è punito colla morte di esemplarità il Parricidio in persona degli ascendenti o discendenti, dei Fratelli, e Sorelle Germane, Consanguinee ed uterine del Marito e della Moglie.

CONDANNA a Pluralità di voti Palma Antonia Palmisano Minnocci alla pena di Morte esemplare, da eseguire nella Città di Alatri, luogo del Comesso Delitto, e ciò contro un voto, che ha opinato per i lavori forzati a vita, ritenuta la gravissima provocazione. CONDANNA la medesima al rimborso delle spese processuali, ed alimentare verso il Pubblico Erario da liquidarsi, dal Signor Giudice Palomba, invocato per la redazione della Sentenza.

Firmato: Avv. Gregorio Piergentile. Presidenta Avv. Raffaele Palomba, Avv.ti Rinaldo Conte, Di Monte, Giudici. Antonio Renna Giudice Supplente.

## Riforma della Pubblica Amministrazione: quali vantaggi per i cittadini



Forte del clamoroso successo alle elezioni Europee, il Governo Renzi prosegue a tappe forzate il cammino delle riforme

Quella in cantiere della Pubblica Amministrazione potrebbe avere benefici effetti sia sull'efficienza generale del sistema, con conseguenti immediate ricadute positive sull'Economia, sia sulla qualità della vita di centinaia di migliaia di cittadini perché incorpora in sé una revisione della fallimentare riforma delle pensioni voluta dalla Fornero. In particolare la possibilità di andare in pensione a 57 anni (con 35 di contributi), viene estesa anche al settore privato (58 e 35 di contributi per gli autonomi), cercando in questo modo di superare l'increscioso problema degli "esodati", cioè di coloro che sono rimasti (causa retroattività della riforma Fornero) senza salario e senza sussidi. L'anticipo della pensione, tuttavia, costerà caro. L'assegno sarà interamente calcolato con il metodo "contributivo", ossia in base ai contributi versati e non con il più vantaggioso "retributivo" in base all'ultimo stipendio. La perdita, secondo le stime, sarebbe in media del 25-30 sulla pensione, con un minimo del 15 e un massimo che può arrivare al 45 a seconda dei contributi versati. Questa norma in realtà già esisteva, ma era riservata alle sole lavoratrici (la cosiddetta "opzione donna") ed è stata utilizzata in 18 mila casi. Ora viene estesa a tutti e allungata fino al 2018. Solo per i pubblici dipendenti, poi, la riforma prevede la possibilità di trasformare negli ultimi cinque anni di lavoro il contratto di lavoro da tempo pieno in part-time al 50 dello stipendio. In pensione si andrà comunque con un asse-

gno pieno. Prorogata anche la norma che obbliga tutti coloro che hanno raggiunto il massimo di contributi nella Pa ad andare in pensione. Altro interessante provvedimento è relativo alla possibilità che dipendenti pubblici e pensionati (18 milioni di contribuenti su 41 totali) possano ricevere dal prossimo anno il modello 730 precompilato direttamente a casa. La seconda tappa dell'operazione mirerà invece a coinvolgere tutti i lavoratori dipendenti, portando la dichiarazione precompilata a essere disponibile a più di 3 contribuenti su 4. Nel modulo compariranno una serie di informazioni di cui il Fisco già dispone come quelle anagrafiche e reddituali presenti nel Cud. Si aggiungono poi le detrazioni per i familiari a carico e per lavoro dipendente e pensione. L'Erario, inoltre, dispone già dei dati sugli immobili, e per chi è in regime di cedolare secca anche dei dati sui beni concessi in locazione e adibiti ad abitazione principale. Ne dovrebbe risultare molto alleggerito il lavoro dei Caf, ai quali potrebbero però essere date maggiori responsabilità di certificazione della correttezza. Altro obiettivo è svecchiare la Pubblica Amministrazione, mandando in pensione tutti coloro restano al loro posto oltre i 70 anni (in maggioranza magistrati), creando 15mila posti di lavoro. Le resistenze non mancheranno ma, per il bene di tutti e non solo delle nostre finanze, è necessario che la riforma veda luce.

Alessandro Arcese

### Pillole di storia

## Dante ad Alatri

Nel 1983 Walter Binni (Perugia, 4 maggio 1913 - Roma, 27 novembre 1997) organizzò una serie di "incontri con Dante", toccando tutta l'Italia Alatri compresa. Ci preme ricordare la lettura del III canto del Purgatorio che Binni eseguì magistralmente proprio nella nostra città. Nel quadro di una lettura complessiva egli delinea i caratteri fondamentali del personaggio storico Manfredi. La prima presentazione della figura del re svevo, svolta in un'aura d'incanto, di melodia e di meraviglia letificante, e pur increspata d'una sommessa malinconia, pausata nella sua disposizione di successive indicazioni, priva di ogni plastica tensione: "Biondo era e bello e di gentile aspetto, / ma l'un dei cigli un colpo avea diviso". E poiché le prime indicazioni non sono sufficienti ad operare il riconoscimento (ma la ragione più intima e poetica non è il bisogno "verisimile" di dirci che Dante non aveva conosciuto in vita Manfredi, sebbene l'esigenza di svolgere lentamente l'individuazione della figura, di fare affiorare lentamente le caratteristiche più necessarie alla sua storia individuale e al suo significato esemplare e poetico, di comporre un'immagine di nobiltà, di bellezza, di sventura), Manfredi aggiungerà ancora un gesto rivelatore e due parole: "Or vedi; / e mostrommi una piaga a sommo il petto", che implicano un chiaro riferimento alla vicenda miracolosa del Cristo risorto ed apparso ai suoi discepoli ancora attoniti ed incapaci di riconoscerlo se egli non avesse indicato il segno del suo martirio. Non v'è dubbio circa la volontà del poeta di presentare la figura di Manfredi in un'altissima nobilitazione del suo carattere regale e cavalleresco e del suo significato di "martire" di una tragica vicenda storica, della crisi, come sappiamo, dell'ordine mondano provocato dalla politica della Chiesa, e soprattutto di personale testimone di una suprema e complessa verità che Manfredi rivive in tutti i suoi elementi attraverso la rievocazione della sua personale esperienza di peccato e di redenzione, di scomunica, di persecuzione esercitata contro il suo corpo e contro il suo nome, e di comunione riacquistata nell'incontro del suo pentimento e della misericordia divina. Come nella presentazione della figura di Manfredi si compongono insieme echi della cronaca ghibellina e guelfa, concorde almeno nel riconoscere la nobiltà, la bellezza, la cortesia, il valore personale del re svevo, così in tutta la storia poetica che Dante crea come sensibile incarnazione di un "esempio" delle verità che dominano il canto, vengono a fondersi gli elementi della leggenda ghibellina che aveva fantasticato sulla conversione del re in punto di morte, sulla salvezza della sua anima. Per far risaltare la storia vera di Manfredi post mortem, Dante accentua il contrasto fra l'empio zelo degli ecclesiastici e la "faccia" misericordiosa di Dio.

Patrizio Minnucci

### La soluzione della foto

La foto pubblicata in questo numero (passeggiata di Alatri, anni '60) è Viale Duca d'Aosta, nei pressi dei giardinetti. Il locale fotografato in primo piano è il "Brio Bar" prima che venisse trasformato, nel 1988, nel locale che tutti oggi conoscono.

## Auvenne... a AGOSTO

Il 25 agosto 1900 moriva in manicomio Federico Nietzsche. Dopo 114 anni la sua fama è nel pieno fulgore e non c'è corrente filosofica, letteraria o ideologica che non cerchi nell'opera di Nietzsche qualche spunto vitale da cui trarre validità o giustificazione. Razzisti e marxisti, immoralisti e moralisti, atei e teologi hanno cercato con uguale impegno d'impadronirsi di qualche caposaldo della fortezza nietzscheiana per combattere meglio le loro battaglie. E il caposaldo al quale tutti cercano di aggrapparsi è quello della "liberazione" della quale Nietzsche si sarebbe fatto promotore nel mondo occidentale, dopo secoli di asservimento al pregiudizio e alla menzogna. Come insegna di tale liberazione, viene assunta la frase famosa con la quale Nietzsche annunciava la fine dell'ascetismo religioso: "Dio è morto". Con questa frase il filosofo tedesco intendeva la fine della morale tradizionale e l'inizio della nuova morale, fondata sulla piena, gioiosa e libera accettazione dei valori della vita. Non solo Dio, ma l'anima, la coscienza, lo spirito, la soggettività e quindi anche la ragione e la fede, la certezza e la scienza sono, secondo Nietzsche, maschere di una rinuncia da schiavi a vivere pienamente, ad essere se stessi, ad accettare le disuguaglianze e i mali della vita così come sono, senza condannarli né sperare nel loro superamento. Come Platone, Nietzsche voleva che la guida dell'umanità fosse affidata ai filosofi; ma non a filosofi come Platone stesso o Kant o Hegel, che egli considerava semplici "operai della filosofia" ma a quelli che fossero anche "legislatori e dominatori" e adoperassero la verità ai fini della potenza. L'annuncio di una nuova morale è collegato all'annuncio di una aristocrazia alimentata e sorretta dalla volontà di potenza liberata dai vincoli della morale tradizionale. Così com'è oggi, l'uomo è soltanto "una corda tesa fra la bestia e il superuomo, una corda sull'abisso". Il futuro del superuomo è, secondo Nietzsche, garantito dal destino stesso del mondo. La dottrina del superuomo e della volontà di potenza, infatti, divengono il presupposto della concezione dell'eterno ritorno, perché solo l'uomo che ha superato se stesso può volere, con l'eterno ritorno, la ripetizione all'infinito della propria vita e di tutti gli eventi del mondo.

Patrizio Minnucci

## SPEZIANDO

Rubrica sull'uso delle erbe e delle spezie a cura di Giuseppe Gatta

## Marmellate e confetture

L'arrivo della bella stagione porta con sé, tra le tante altre cose, profumi, colori e sapori del tutto particolari. La frutta in questo periodo infatti né fa da padrona. Vediamo ora dei semplici modi di conservazione per averla a disposizione quando non sarà più fresca di stagione. Iniziamo con un piccolo chiarimento che nel linguaggio comune spesso fa cadere in contraddizione e provoca equivoci: la differenza tra marmellate e confetture. Ebbene le marmellate si riferiscono agli agrumi come limoni, arance, bergamotti, pompelmi e mandarini, mentre le confetture a tutti gli altri tipi di frutta. Il procedimento, sia per le marmellate che per le confetture è il medesimo.



Questi metodi di conservazione sono tra i più antichi esistenti. "Conservare" infatti vuol dire bloccare negli alimenti il processo di deperimento, neutralizzando l'attività dei microrganismi, anche mediando l'utilizzo nella cottura di ingredienti come zucchero e limone. Vediamo ora alcuni semplici procedimenti per la realizzazione di un'ottima marmellata o confettura. Non c'è bisogno di particolari attrezzi da cucina, bastano infatti una bilancia, dei mestoli, un tagliere e dei setacci. Il materiale più adatto per la conservazione è il vetro (è importante scegliere vasetti di piccola-media grandezza, che permettano una consumazione veloce una volta aperti).

Vediamo ora da vicino come realizzare un'ottima confettura, di albicocche, tipica per eccellenza. Ingredienti per una media dose di confettura: 2kg di albicocche abbastanza mature e 300g di zucchero bianco. Lavate, asciugate e tagliate le vostre albicocche in quattro. Nel frattempo preparate uno sciroppo mettendo sul fuoco lo zucchero con un po' d'acqua (quanto basta a ricoprire lo zucchero) e mescolate su fiamma bassa sinché non sarà sciroppato, quindi unite i frutti e, sempre mescolando, cuocete per 20 minuti. Invasate a caldo, capovolgete i barattoli e lasciateli raffreddare prima di riporre in dispensa a testa in giù. Per avere un sapore più particolare si possono, al momento che si spegne il fuoco, aggiungere alcune spezie a piacere, come ad esempio la vanillina, la cannella o l'estratto di bergamotto, che renderanno la vostra confettura di albicocche davvero unica.

Giuseppe Gatta

www.parkclub.it

# ACQUAPARK

CIOCIARIA

Il Parco  
più divertente  
dell'estate!

**College**  
Vacanze & Sport

Per ragazzi dai 5 ai 14 anni



**PARK  
CLUB**

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

**FROSINONE**  
Via Maria - km. 1,500  
Tel. 0775/409290